Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 28 Dicembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 309

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali, tutte.

Il Tagliamento.

La frana di Borta.

Se ne tenne già parola sulle colonne di questo giornale, e ciò mi dispensa da trattare in lungo questo argomento. Perciò lo riferirò in succinto e per sommi capi. Nella notte del 13 agosto 1692, una gran parte, un intero fianco del monte Uda, Anda, o Resto, come si vuol chiamarlo, situato alla destra del Tagliamento, in distretto di Ampezzo e circa due chilometri a sud di Socchieve, precipitò nell'alveo del Fiume sbarrandone il corso. I massi diretti dall'alto si rovesciarono anche sulla riva opposta, seppellendo il piccolo villaggio di Borta, composto di quindici case e di una chiesetta, le cui chiavi si conservano tuttora dalla fabbriceria di Socchieve. Nel letto del fiume si formò un lago di sbarramento, profondo ben 200 metri ed esteso 6 chilometri a monte dell'improvvisata diga.

Il 4 ottobre successivo, l'argine smisurato si squarciò improvvisamente e l'ingente massa d'acqua precipitò con somma violenza nella valle sottostante. In breve il Tagliamento, sotto un cielo limpido, sereno, si gonfiò in modo terribile. Il campo d'Osoppo — come era accaduto altra volta — divenne un enorme lago, e quel colle un'isola; tutta la sinistra del fiume fu allagata e danni si fecero sentire lungo le sponde fin quasi alla pianura.

Un secondo scoscendimento avvenne il 20 ottobre nella diga che sbarrava la parte orientale del lago, e ciò fu causa di una seconda inondazione nel medio corso del Tagliamento.

Ancora dell'improvvisato lago si aveva un avanzo nel 1740; ma il greto del fiume, un po' alla volta, riprese l'aspetto antico, rimanendo però il letto in quel punto più largo.

Si riferisce che due soli degli abitanti di Borta si sieno salvati, riparando a Socchieve.

Passando di là, si vedono ancora i grandi macigni della frana mostruosa, giacenti sul piano dove sorgeva il piccolo villaggio, e fra quelli si scoprono ancora frammenti di laterizi e calcinacci.

Altre innondazioni.

Nel 1706, in dicembre, il Tagliamento straripò presso Codroipo, invase le campagne di questo paese, nonchè quelle di Pozzo e di Rivis, entrò nelle roggie di Passariano e S. Martino ed allagò Sivigliano e Flambro.

Verso il 1740, le acque distruggono una seconda volta il villaggio di Rosa, presso S. Vito, benchè costrutto a sei chilometri dalla sponda del fiume. Nel 1743, gli abitanti diedero mano a costruirlo una terza volta, nel sito dove tuttora esiste.

Presso Latisana, nel 1770, il Tagliamento devia e muta letto, asportando buona parte del paese, che in certe antiche carte e dipinti anteriori, apparisce in condizioni ben diverse. Il suo alveo abbandonato si chiama tuttora *Tagliamento Vecchio*. E Latisana nuovamente fu danneggiata nel 1800, nel quale anno tutto il borgo detto del Passo fu asportato, contandovisi in quello 18 case. Ma più tardi si ebbero danni maggiori, chè una seconda volta furiosamente scorse il fiume in piena per l'abitato, distruggendo ben 90 caseggiati. Anteriormente a queste due ultime innondazioni, ove ora scorre il fiume, c'era la piazza ed i principali edifici del paese.

Nel 1815, il Tagliamento ruppe a sinistra presso Picchi ed allagò le vicine terre. Otto anni appresso gli argini da Madrisio a Pertegada furono rotti in ben cinquanta punti; Latisana fu invasa nuovamente dalle acque e ne ebbe danni gravi, ma che sarebbero stati maggiori senza la solerte opera e dei rappresentanti il governo e del popolo.

La piena del 1851.

Fu una delle più gravi che ricordino le nostre cronache locali. Da un foglio a stampa, pubblicatosi a quell'epoca, e portante il titolo:

RELAZIONE
DEI DISASTRI
AVVENUTI PER LE INNONDAZIONI
DEI FIUMI
NEL NOVEMBRE 1851

tolgo le seguenti notizie, riguardanti il Tagliamento:

«La piena del Tagliamento fu repentina e massima, essendosi l'acqua innalzata in poche ore, a Latisana, ad oltre 8 metri del pelo ordinario... »

«Corre l'allagamento sulla nostra pianura fra i colli di Gemona, Buia e S. Daniele, ed offre il desolante spettacolo d'un lago immenso. Dal lato inferiore di Udine, l'acque del Tagliamento, straripando da una parte e dall'altra, mareggia (*sic*) dalla strada di Rivis e S. Daniele, sulla sinistra, fino alle campagne più elevate di S. Vito, sulla destra.»

«Inestimabili i danni, che ne seguirono, per animali annegati, muri abbattuti, terreni e campagne deserte, granaglie, vini, foraggi, lavori, seminagioni ed altro perduti».

A queste notizie aggiunge le altre, che seguono, e che tolgo dal Ciconi, già citato: — Ospedaletto fu gravemente minacciato, Osoppo allagato, ed i suoi abitanti dovettero cercare rifugio e salvezza sul colle del Forte; del ponte della Delizia furono asportate tre campate fin dal principio della piena e due più tardi. Isolati sulle arcate, rimaste quale malferma isola in mezzo alla furiosa corrente rimasero, sessantasette uomini, con grave pericolo della vita. Essi vi stavano intenti a togliere il legname che, trasportato dalle acque, minacciava di arrestarne il corso. Il giorno seguente poterono essere tratti a salvamento mediante funi».

Il riparo.

Se grandiosa fu la piena e se grave fu il guasto recato al ponte della Delizia, non meno degna di ricordo e d'encomio è l'opera di riparo recatavi con solerzia e perizia dell'ingegnere regio L. Duodo, il quale, alle due squarciature del ponte, l'una di 20, l'altra di 50 metri, sostituì due specie di ponti provvisori sospesi a grosse funi, così ristabilendo il transito per quell'importante arteria commerciale. Più tardi il ponte venne quasi rifatto ad opera dello stesso ingegnere.

Altri danni

avvennero a Casarsa, che fu allagata, a S. Vito, le cui campagne furono corse dalle acque, a Codroipo, a Gemona, a San Daniele, a Latisana, a Portogruaro.

Buona parte dell'argine sinistro, presso Latisana, corroso dalle acque alla base, precipitò nell'alveo del fiume, che traboccò con furia inaudita. Le terre prossime alla foce e sul litorale marino cambiarono addirittura d'aspetto.

Le ultime piene.

Ricorderò quella del 1854, che minacciò Latisana, la quale per poco non fu allagata: la salvarono i potenti argini appena costruiti; e quella del 1882, quando le acque, rotte le arginature di sinistra, allagarono il paesello di Ronchi, abbattendovi varie case, e mettendo scompiglio e danno.

La parola della storia.

Noto fin dagli antichi tempi, il *Tiliaventus, o Tilavemptum, o Tulmentum*, come lo troviamo designato dagli antichi scrittori, fece sovente parlare di sè anche durante il dominio romano.

Difatti, il geografo Tolomeo di esso così parla: — *Tilavemptum longe lateque per agros, cum nivibus aut imbribus intumescit, ex undens*, il che verrebbe a significare che il nostro fiume gonfia in causa delle nevi e delle pioggie, traboccando ed allagando in lungo ed in largo i campi.

Molto più tardi il Sanudo, illustre cronista veneziano, dice — e ciò nel 1483 — *che un mio lontan de San Vido si passa l'aqua del Taiamento, a guazzo, e di giara più di un mio.* Ciò in tempo di magra, s'intende, chè lo stesso cronista, più oltre, nel suo diario, nei primi del XV secolo, ci dice:

... con rabioso corso et furioso... el rapace Tagliamento se ha fatto conoscere a Tolmezzo, Venzon, Gemona, Osoppo, Spilimbergo, Valvasone et infine quasi a tutta la patria, quodamodo satio et non pesso tra Marano et Porto Grearió nel sino del mediteraneo oceano tutto spumante si pone...

Napoleone I lo considerava buona linea difensiva nel momento delle grandi piene soltanto, in altre epoche riguardandolo quale un largo campo di battaglia.

La riva destra.

Lungo questa riva, e non molto lontano dal sito dove avvenne la celebre frana di Borta, troviamo due bellissime manifestazioni carsiche: la grotta-fontanone di Rio Nero, immane sbocco intermittente di un forte collettore d'acque sotterranee, e la caverna di rio Grazia, dove il ruscello fa cascata davanti all'orificio dell'antro, che allaga originando un bel lago sotterraneo.

Più a valle troviamo il monte di Verzegnis, alle cui falde, dominanti il villaggio omonimo, si vuole abbia esistito un antico castello. Ed un'altra rocca sembra ci sia stata nel non lontano Cavazzo.

Il castello di Pinzano.

Sorge su di un ripido colle, ai cui piedi sta il villaggio omonimo ed a cui fa capo il ponte gettato recentemente attraverso lo stretto varco delle acque. Fu eretto verso il 1200 dai signori di Ragogna, che erano d'una medesima stirpe degli antichi signori di Toppo, di Osoppo, di Torre.

Era questa rocca di forte costruzione e cinta da triplice ordine di mura. Si rese celebre per il delitto commesovi da Manfredo, uno di quei consorti, nel 1344. Il malvagio signore, perchè ostacolato in certi suoi disegni, fra cui principale quello di sposare la vaghissima Ada, o Ida, orfanella raccolta fra quelle mura, uccise in una notte, due zii ed un cugino, fidanzato alla giovinetta. Questa però, la preda agognata, riuscì a fuggire con un fido servo attraverso un passaggio sotterraneo.

Il patriarca Bertrando pose l'assedio alla rocca, dove s'era rinserrato quel violento e vi si affaccendò per ben 40 giorni, senza venirne a capo. Allora ricorse al tradimento, che non sappiamo quanto sia giustificato dalla malvagità che si voleva punire; giacchè per attirare Manfredo fuori del castello, dal Patriarca gli fu promessa salva la vita. Quel feroce assassino pagò quindi le sue colpe, venendo, poco appresso, decapitato in Udine. Il castello allora fu investito ai Savorgnan.

Spilimbergo

che possiamo dire la gemma della sponda sinistra, deve il suo nome alla voce teutonica *Spielenberg*; fu però di origine romana. Il riportare la nota epigrafe del dott. Luigi Pognici, commemorante i fasti di questa terra mi dispensa dal farne ulteriore trattazione. Così suona la scritta accennata:

RIPIUM DEI ROMANI DEI BARBARI SPIELENBERG
QUESTA ROCCA ROMANA CHE I BARBARI TROVARONO ANTICA
DI FASTI DI NEFASTI COME VOLLERO I TEMPI ONUSTA
UCCELLONE DA CAMINO EZZELINO DA ROMANO
STRINGENTI ASSEDIO FRATRICIDA RESPINSE 1216
RIZZARDO DA CAMINO ENRICO DI GORIZIA MAINARDO DI ORTENBURCO
NUOVI ASSEDIANTI
PRIVA D'ACQUA CEDETTE 1305
SIGISMONDO IMP. 1413 CARLO V 1532 BONA DI POLONIA 1556
ENRICO III RE DI FRANCIA 1596
OSPITÒ
CULLA A GUALTIER PERTOLDO I CHE UNA CUM POPULO
IL DUOMO ERESSE 1284
A FULCHERIO VESC. DI CONCORDIA CHE VI AGGIUNSE IL CORO 1289
A ADRIANO MECENATE DI TIZIANI PORDENONI
E GIOVANNI D'UDINE 1520
A IRENE LA PITTRICE MIRACOLO DI SAPIENZA E DI VIRTÙ 1540
SOTTO LE GRANDI ALE DEL VENETO LEONE
RICOVRÒ 1420.

Altri luoghi notevoli

lungo la sponda destra, sono S. Giorgio della Richenvelda, Valvasone e S. Vito.

Le campagne della Richenvelda sono celebri per la battaglia combattutasi, nel 1350, fra i feudatari collegati ed il patriarca Bertrando, che vi perdette la vita.

Valvasone è un grosso castello, costruito nel 1257; fu dei Cucagna, che s'intitolavano in uno dei loro rami, per l'appunto da questo feudo.

S. Vito, oggi popolata terra, anzi piccola cittadina, fu un tempo castello, con sede di capitanato patriarcale. Se ne ha cenno fin dalla seconda metà del X secolo, quando cioè Ottone I, o II, lo concesse in feudo al patriarca Rodoaldo.

La riva sinistra.

Poco altre alle sue origini, il Tagliamento, lungo la sua sinistra sponda, lambisce i due paesi di Forni di Sopra e di Forni di Sotto, sedi un tempo di giurisdizioni feudali, esercitate su quelle contrade dai Savorgnani, che vi avevano castello a sostenere i diritti e le... angherie. Fra l'uno e l'altro dei due castelli ricordati, ce n'ha un terzo, detto di Sacquidi, di cui esistono rovine, nelle quali il prof. Volp fece eseguire alcuni scavi, che non riuscirono infruttuosi.

A parte non indubbie prove che ci fanno ritenere i due Forni essere stati sede romana, la prima notizia certa e documentata che ne abbiamo risale al 773, quando cioè il duca Tassilone ne fece donazione al monastero di Sesto.

Il nome di *Forni* deriverebbe a questi villaggi da antiche miniere, colle relative fornaci fusorie, che vi si sarebbero trovate.

E' nota la valorosa partecipazione dei Fornesi ai moti del 1848, che ebbero gloriosa esplicazione specialmente nella difesa del celebre Passo della Morte, difesa compiutasi in accordo coi Cadorini e sotto la intelligenza ed ardimentosa direzione di Pier Fortunato Calvi.

Villa Santina ed Invillino.

Più a valle, troviamo, in una slargatura della valle, in mezzo ad una fertile distesa di campi, di prati e di frutteti, il grosso paese di Villa Santina, che nelle antiche cronache fu detta Villa di Invillino, da cui dipendeva. Ma le cose, coi tempi, cambiarono, e la frazione — chiamiamola con questa moderna designazione — divenne il capoluogo e viceversa.

Invillino, anticamente *Ibligene*, e più tardi *Iblinum*, è ricordato da Paolo Diacono, fra quei castelli, che — nel 611 — furono dal duca Gisulfo posti in condizioni di difesa al sopravvenire della terribile invasione degli Avari.

Più tardi — nel XII secolo — i Caporiaccco vi ebbero un loro castello, che quindi passò ai Francipane. Quella rocca — divenuta feudo dei Gismani, o giurisdicenti del luogo, fu abbattuta dal patriarca Nicolò di Lussemburgo, nel 1353. Riedificato, nel X sec. apparteneva ai Torriani.

A monte di Invillino abbiamo quell'antichissimo tempio, già ricordato precedentemente, detto *La Madonna del Ponte*, mentre a valle in condizioni analoghe, altro ne sorge, eretto su di una roccia sporgente, detta la *Madonna del Sasso*.

Tolmezzo.

Riceve il nome del Tagliamento (anticamente *Tulmentum*), che lo bagna e non da un fantastico *Tullo Mezio*, come alcuno vorrebbe.

E' oggi un grosso paese. E' ricordato sin dal 1000, ma si può dire che la sua storia si faccia certa e continuata dalla seconda metà del XII sec. Nel 1265 si fa cenno di un suo castello. Sappiamo che il paese si cresse in comunità nel 1350 circa.

Una antica lapida latina, in caratteri gotici, attualmente infissa sull'angolo della vecchia casa comunale verso il duomo, ricorda i benefici accordati a questa terra dal patriarca Nicolò:

MCCCLII sub domino Nicolao — arma aquilegen. eccl. — Arma imperialis arma — domini Nicolai de Lucemb. — ore patriarce aquilegen.

In mezzo alla su riportata scritta si fece scolpire l'aquila imperiale con quella aquileiese, a diritta, ed il leone, insegna patriarcale, a sinistra. Il patriarca Nicolò fece cingere Tolmezzo di mura, di torri e di fossato, ne confermò gli statuti, e concesse privileggi e vantaggi diversi.

Venzone.

Più a valle della confluenza col Fella, sulla sinistra del Tagliamento abbiamo quest'altra antica terra, che fu cinta una prima volta di mura, nel 1258, reggendo il patriarcato aquileiese Gregorio da Montelongo, mentre è ricordata, col nome di *Aventione* ancora nel 1031 Gli Arcano ed i Mels ne ebbero in fondo i diritti e la giurisdizione, e possedettero i castelli di *Sattimberg*, di *Monfort* e *Asentein*, che le sorgevano intorno a guardia ed a difesa. Venzone fu occupata dagli Austriaci guidati dal Duca Alberto, nel 1351, ma la loro signoria durò poco, chè, nel 1365, ad opera di Francesco di Savorgnan, vice domino patriarcale, fu loro ritolta. Più tardi, nel 1381, Venzone si eresse comune libero, e le sue franchigie furono riconosciute — nel 1420 — dal veneto governo.

Nella località *Rivoli Bianchi*, poco lungi da questo paese, avvenne, nel 1809, un fatto d'arme fra Austriaci e Francesi, che furono vinti.

Il duomo, eretto verso il 1000, ed il palazzo civico, costruito nel XIV sec., ed in parte rifabbricato sullo scorcio del XVI, sono veri gioielli artistici.

Oltre alle antiche fortificazioni patriarcali, si osserva un piccolo fortilizio, su d'un colle a piombo sul Tagliamento, dell'epoca delle invasioni turchesche.

Interessante è la conservazione dei cadaveri, che, deposti in alcune tombe dell'antica chiesa di Venzone, si mummificano, conservandosi ed attirando l'attenzione dei dotti e dei profani, per la stranezza del fenomeno, che ancora non è stato scientificamente spiegato. La mummia più antica, detta *il Gobbo*, che la tradizione vuole appartenente agli Scaligeri, risale al 1647.

Artegna.

E' ricordata, nel 611, da Paolo Diacono, che la annovera fra quelle castella che furono poste in istato di difesa per l'invasione degli Avari. Il castello di Artegna fu distrutto nel 1411, al tempo delle guerre fra Veneziani e Imperiali.

Gemona.

E una piccola città, ricordata pure, una prima volta, nel 611; vi si osservano ancora le rovine del suo forte castello, con una torre robustissima, ancora ben conservata. E quella rocca, nel 1345, difesa da Artico di Prampero, resistette per nove giorni al conte di Gorizia, che vi aveva posto assedio e che fu costretto a ritirarsi.

Il duomo fu incominciato nel 1290, ed è una pregevole opera d'arte.

Per concessione, accordata dal patriarca Bertrando, a Gemona fu accordata la signoria sulle due gastaldie di Buia e di Artegna. I suoi statuti risalgono al 1305. Nel 1420, si diede alla repubblica veneta, con costituzione in data 3 luglio.

Varie altre cose notevoli si hanno in Gemona, che troppo lungo sarebbe l'enumerare; accennerò: il palazzo comunale, i due rari registri, dei nati (dal 1276) e dei morti (dal 1379), preziosi dipinti dell'Amalteo, del Cima, del Pordenone, e di altri.

Osoppo.

Una speciale monografia ci vorrebbe per questa terra, il cui castello è ricordato da Venanzio Fortunato nel secolo V. Il suddetto scrittore, nell'itinerario del suo libro, lo ricorda enfaticamente colle parole: — *Per nupes, Osope, tuas!*

Più tardi, nel 611, fu munito per opporlo agli Avari invasori. Poscia divenne feudo di castellani propri che erano d'una medesima stirpe con quelli di Ragogna e Pinzano.

Nel 1329, passò in feudo ai Savorgnan.

Sono note le due memorande difese: 1514, ad opera di Girolamo Savorgnan, che lo teneva per la veneta repubblica; e 1848, in cui, un manipolo di prodi sostenne le furie degli Austriaci, conservando intatta la fede nei patrii destini, e cedendo con una onorevolissima capitolazione.

Nel 1797, fu occupato dai Francesi, e, nel 1807, visitato da Napoleone I, il quale ebbe superbamente a dire che si impegnava di conquistare quella rocca con due compagnie di granatieri. A quelle arroganti parole, rispose dignitosamente il capitano Tonioli: *Non da Vostra Maestà, ch'è maestro nell'arte della guerra, ma da chiunque m'impegno di difendere questo forte a pagnotte!*

Ragogna.

Fu antico castello, di cui tuttora si scorgono le rovine. In esso ebbe residenza quell'Ansrido di Reunia che, verso il 690, occupò il seggio ducale tenuto da Rodoaldo, allora assente dal Friuli. Recatosi costui a Ravenna e poscia a Pavia, ottenne da re Cuniberto protezione ed aiuto. Ansfrido fu dichiarato ribelle e — venuto a Verona — vi fu arrestato, acciecato e mandato in esilio.

Prima di questo fatto, Ragogna è ricordata, nel 611, al tempo dell'invasione avarica.

Nel XIII sec. fu signoria dei duchi d'Austria, e, nel secolo seguente, fu tolto ai Ragogna, che la tenevano da tempo per concessione ducale, e divenne proprietà dei patriarchi d'Aquileja. Nel 1450 passò momentaneamente ai Conti di Roma, da cui fu ceduto ai Porcia, che lo tennero fino ai nostri giorni.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

L'assassinio

lungo la strada Stazione Carnia-Tolmezzo.

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci mandò, in data 26 dicembre, impostando a Tolmezzo (come dice il timbro di là) pure il giorno 26, la seguente lettera, sull'efferato delitto perpetrato lungo la strada Nazionale che va dalla Stazione della Carnia a Tolmezzo; lettera che noi ricevemmo — per il solito assai trascurato servizio postale in Provincia — soltanto ieri a mezzogiorno:

Come già vi ho informati, domenica 22 corr., nelle prime ore del pomeriggio, lungo la strada Nazionale per la Carnia-Tolmezzo fu raccolto in gravissime condizioni, perchè colpito (dicevasi) da improvviso malore, il carradore Pietro De Cillia di Pietro d'anni 20 del Comune di Treppo Carnico, e poi trasportato in questo capoluogo.

Non appena giunto a Tolmezzo, il De Cillia spirava prima ancora di toccare la soglia dell'ospitale. Il suo cadavere fu nondimeno ricevuto nell'ospizio di S. Antonio.

Questa, la prima narrazione mandatavi.

Del povero morto dopo visitato dal medico, e in seguito al certificato di morte veniva ordinato il seppellimento.

La notizia ai parenti.

Il padre del De Cillia trovavasi assente del paese. Gli fu data partecipazione per telegrafo della morte disgraziata del figlio.

Alcuni parenti ed amici della famiglia vennero l'indomani 23 a Tolmezzo, per informarsi come fosse avvenuta una morte così repentina, a venti anni; e, saputo che indosso al povero giovane non si era trovato nè l'orologio nè danaro, lanciarono all'autorità il grave sospetto che si trattasse, anzichè di disgrazia, di un delitto, di un vero e proprio assassinio.

Assassinato?

Il grave dubbio, avvalorato dalle considerazioni per la mancanza dell'orologio e del danaro, fu tosto condiviso dall'autorità che per intanto diede ordini fosse sospeso il seppellimento, e dopo i funerali il cadavere rimanesse a disposizione della giustizia, nella cella mortuaria, per ulteriori esami e ricerche.

Ieri sera, i medici Cominotti D.r Metullio e D.r Umberto Cecchetti procedettero all'autopsia, la quale accertò la frattura completa di tutte le costole da un lato e gravissime lesioni al fegato. Furono inoltre constatate altre lesioni, sia pure più lievi, in diverse parti del corpo.

Da quanto potei apprendere, pare che queste lesioni sieno state causate da forti calci dati dall'omicida.

L'assassino, dopo atterrato il povero giovane, gli sarebbe montato coi piedi sullo stomaco, calpestandolo!...

Date le risultanze della perizia, furono subito iniziate indagini per la scoperta degli autori o dell'autore dell'efferratissimo delitto.

Come fu raccolto il morente.

L'assassinato Pietro De Cillia partì da Paluzza con l'altro carradore Licen Giovanni, pure alle dipendenze della ditta Pietro Salon, diretto alla stazione per la Carnia, sabato 21 corr.; cenando e pernottando la sera di detto giorno a Tolmezzo.

L'indomani mattina per tempo, partirono alla volta della Stazione dove presero il carico, e quindi, tutti e due assieme, si posero in viaggio per il ritorno a Paluzza.

Giunti nei pressi della località Sasso Tagliato, il Pietro De Cillia, fu veduto da un vetturale, certo Rainis, camminare barcollante e con fatica, fiancheggiando il proprio carro: poscia, non potendo egli più proseguire con loro, rimase a qualche distanza dal carro stesso e quindi cadde a terra bocconi verso un lato della strada.

Il vetturale Rainis, allora sferzati i cavalli raggiunse il De Cillia e in concorso del Licen s'adoperò per adagiarlo sopra la sua carrozza e trasportarlo a Tolmezzo.

Altre circostanze.

Numerosissime sono le versioni che si danno al fatto e numerose sono pure le circostanze di contorno che si narrano.

Dicesi, ad esempio, che il De Cillia poteva eventualmente essere in possesso solo di pochi centesimi, residuo importo di L. 6, avute dal principale per le spese di viaggio e non dell'orologio che si vorrebbe affidato ad un orologiaio di Paluzza per riparazioni. Taluno afferma che, avendogli un facchino della Stazione chiesto che ora fosse, il De Cillia rispose che non poteva dirglielo per essere privo dell'orologio.

Potrei riferirvi in altre altre circostanze; ma stante che si presentano queste piuttosto contradditorie, le ommetto per ragioni facili a intuirsi.

Quale il movente del delitto?

Ecco una domanda alla quale ancora nessuno potè dare risposta. A scopo di furto? Per precedenti questioni d'interesse? Buio completo.

Sarà compito dell'autorità giudiziaria l'accertare quale sia stato il motivo che potesse aver spinto il Licen a commettere il delitto, se sarà accertato che l'assassino fu proprio il Licen il quale ora si trova agli arresti.

A carico suo starebbe un altro grave indizio, sempre dalle voci che corrono; e che, cioè, all'atto del-

Specialità Panettoni a L. 2.50 al Kg. - Torroni finissimi di Cremona sciolti ed in scatole fantasia, Mostarde, Frutta candite ecc. - Servizi completi per nozze, battesimi, soirées ecc. a prezzimodicissimi. Presso la rinomata pasticcieria, F. GIULIANI & FIGLIO — Udine, Via della Posta.

l'arresto seguito stamattina portava alcune graffiature al volto delle quali non seppe dare spiegazione e che lasciano presupporre vi sia stata una lotta fra i due.

Stamane venne perquisita l'abitazione del Licen, non so però con quali risultati.

Il Licen non è di Tolmezzo, ma austriaco ed è domiciliato da qualche anno è conosciuto sotto il nome di Zuan Sclaf.

L'impressione in paese è profonda ed in ogni dove non si fa che parlare di questo fatto.

— La neve.

Ieri sera verso le sei pom. cominciò a fioccare continuando poi per qualche ora. Stamane ne abbiamo trovato circa 10 centimetri.

Aviano

— Il telefono.

Grazie alle solerti premure dell'egregio Presidente co. Umberto Cattaneo e del segretario sig. Barazza, è già compiuta la linea telefonica Maniago-Aviano a doppio filo. E colla prima settimana del prossimo gennaio sarà compiuta ed attivata la linea Aviano - Budoia-Polcenigo, tutte facenti capo colla centrale di Aviano, affidata al sig. Sante Gislon che disimpegna con generale soddisfazione alle mansioni affidategli.

Budoia

— Un sindaco antitelefonico.

La società telefonica ha, di questi giorni, messo a posto i pali telefonici per la linea di Aviano-Budoia-Polcenigo, sino al confine di quest'ultimo comune. Ma giunti a questo punto, gli operai si videro impediti di procedere oltre dalle guardie campestri mandate da quel sindaco, il quale pare non voglia... rendersi complice delle birbonate che il diavolo potrebbe compiere su quei fili!...

Ora è a sapersi che la spesa è sostenuta per intero dagli azionisti di quei paesi, e che la società ha in precedenza ottenuto l'autorizzazione governativa di compiere il lavoro su tutta quella linea. Un premio a chi saprà dire per quali plausibili ragioni e con quale autorità quest'ottimo sindaco di altri tempi, abbia potuto credersi arbitrio di far sospendere il lavoro.

Moggio

— Vandalismi.

Ieri il nostro Municipio fece affiggere in vari punti del paese un manifesto per la venuta del Regio Prefetto e vari cartellini inneggianti all'illustre e gradito ospite.

Due ore dopo un giovinotto, disgraziatamente di buona famiglia, ma certo molto poco educato, si divertì a stracciarne quanti ne vedeva. Sono cose di poco conto, vero, ma che dimostrano come, invece di gridare tanto contro i preti ecc., sarebbe meglio ritirarsi in casa a leggere il Galateo. Il paese è nauseato!

— Per una barufia.

Ieri sera nella sala Missoni, dove si teneva una festa di ballo, successe una baruffa fra individui avvinazzati, sì che i RR. Carabinieri fecero subito sospendere le danze e chiudere il locale. Nel mentre speriamo che l'egregio Commissario di Tolmezzo vorrà essere severo per i permessi avvenire, esprimiamo pure il desiderio di una attiva sorveglianza.

— Riconferma del consigliere provinciale.

Ad onta degli sforzi di certi pigmei, domenica passata venne eletto cons. Provinciale il cav. dott. Pietro Rodolfi con unanimità di voti.

Congratulazioni.

Spilimbergo

— Patronato scolastico. Albero di Natale.

26. Come annunziatovi in precedente corrispondenza, la distribuzione degli indumenti ai nostri scolaretti più bisognosi ebbe effetto nella scorsa domenica, in forma privatissima, nei locali delle scuola I beneficati furono centoventi. Alcuni dei sessanta ragazzi furono provveduti di mantello; ma per la maggior parte ricevettero una maglia, un paio mutande pesanti, un fazzoletto ed un paio di zoccoli; le fanciulle ebbero, invece, una camicia, una veste di flanella di cotone e un fazzoletto, e molte fra esse anche calze e guanti di lana.

Si può ben immaginare la soddisfazione delle madri, nel veder consegnare ai loro figliuoli il provvidenziale fardello.

Ieri poi, giorno di Natale, alle ore tredici si svolse nel nostro teatro sociale la genialissima festa dell'Albero.

Il magnifico abete, offerto dal D.r Zatti di Tramonti, era stato collocato sul palcoscenico, dal quale s'elevava fino ad incurvare la vetta sotto la volta, del soffitto. Il signor Vincenso Lanfrit — oltre all'aver provveduto tutto il costoso materiale decorativo — attese personalmente alla riescitissima ornamentazione, che fu festa di tanti occhietti vivaci, e di tanti piccoli cuoricini non solo, ma ancora di tutti i babbi e le mamme che — senza distinzione di ceto — gremivano il nostro grandioso teatro, per godere nella gioia dei loro figlioletti una di quelle ore di serenità affettuosa ed intima che valgono a ristorare delle tante preoccupazioni e travagli quotidiani e a ritemprare l'anima per la diuturna lotta, colla visione confortatrice della vita che si rinnova nei nostri bimbi sotto i più promettenti auspici.

Aprì lo spettacolo il coro dei bambini dell'Asilo infantile Marco Volpe ammaestrati con somma amorevolezza dalla brava loro direttrice, signorina Ines Gozzi coadiuvata dall'assistente,signorina Battistella; seguirono le alunne e gli alunni delle elementari, istituiti ed accompagnati al piano dal maestro Zardo. Tutti riscossero meritati applausi.

Pose termine al trattenimento la distribuzione degli oltre cinquecento pacchi, contenenti giocattoli, dolci e frutta, offerti da ogni classe di cittadini e acquistati dal Comitato colle somme a tal scopo raccolte.

E impossibile descrivere la trepidanza e la gioia con la quale i cari ragazzi salivano il palcoscenico per ricevere il pacco contrassegnato col numero corrispondente a quello del biglietto estratto e che per ognuno di essi rappresentava l'ignoto più lusinghiero! Ne scorsi uno che — nello slancio della contentezza — baciava con tenerezza il prezioso involtino!

Fu insomma una festa indimenticabile per i piccini e per i grandi, ed è con vero compiacimento che ci facciamo eco del plauso generale per l'egregio avvocato Linzi che, primo, concepì l'idea di questa festa e per l'intera presidenza del Patronato Scolastico, che tanto efficacemente coadiuvò al successo di questa che, speriamo diventi pel nostro paese una gentile costumanza.

Ecco l'elenco dei doni e delle offerte in denaro che, aggiunto l'incasso di lire 100.95, ottenuto alla porta del teatro, sono l'indice migliore delle simpatie della cittadinanza per la benefica istituzione del Patronato Scolastico.

Offerte in denaro.

Offerte degli scolari L. 57.65: Daniotti Fam. 2, De Marco cav. Luigi e G. B. 5, N. N. 2, Di Caporiacco Fam. 2, Massenzi Giuseppe 1, Mongit Giacomo 10, De Paoli G. B. segret. Capo 2.50, Ing. Pievatolo 2.50, Prof. Ferrari 2.50, Cossettini 2.50, N. N. 5, Bassetto Fam. 2, De Stefano G. B. 2, De Mattia Maria 0.50, Giacomello Francesca 1, Mirolo Caterina 0.50, Del Torso Giovanni 2, Venier Pietro 0.50, Marin Ernesto 2, Bertoli Francesco 1, Manpoil D.r Enrico 5, Lanzi Umberto 2, Venturini Maria 1, Fincati Guido 2, Durigon Lucia 1, Zannier R. 0.20, Stefanelli Fam. 2, Michelutti Erminio 1, De Favero Fam. 2, Colesan Andrea 2, De Rosa Alessandro 4, Papais Vincenzo 0.50, Stevang Nello 1, Negatelli Alessandro 1, Cossarizza Angelo 0.50, Marchi Angelo 1, Marchi Oreste 2, Fimbinghero Elisa 1, Valsecchi Sorelle 5, Pognici Avv. Antonio, 10, Ballico, Fam. 5, Linzi Avv. Torquato 5, De Marco Fam. Fu Giov. 5, De Rosa Osvaldo 2, Frattini 1, Giacomello Berengario 1, Giacomello Raimondo 1, Bocchi Ilario 2, N. N. 0.50, Gargiolo Giuseppe 2, Santorini Antonio 5, Zatti-Pielli Ines 15, Salvadori R. Cancelliere 2, Mongiat Rita, fino al giorno dell'inaugurazione delle scuole, totale L. 297.85 raccolte da ben 159 persone.

Offerte in oggetti.

Anche gli offerenti di oggetti furono molti: ben settanta; e tra le offerte, ve ne furono di cospicue. Vi noto le seguenti: Maria Pognici: 28 camicie nuove e due usate, tre copribusti, due sottane, flanella, otto paia mutande nuove, un mantello, tre paia scarpe, due bomboniere con dolci e molti giocattoli — Dianese famiglia: una cassa aranci, una cassa pomi, molti giocattoli — Ines Zatti: sei pulcinelle e sei bambole. Vi comunico poi anche i nomi degli altri oferenti:

Artini f.lli, Antonietti Ersilia e Gemm. Antoniazzi Ditta, Bassetto Mariano Battistella Ines e Maria, Bearzi famiglia, Cancian Caterina, Comis Sorelle, Coconi Maria, Colesan Candido, Ciriani Clara e Marco, Colonello Anna Clara, Chiancone R. Pretore, Cossarizza Rina, Doria Maria, De Marco Olimpia, Dorigon Erminia, Del Toso f.lli, Dall'Oglio Cornelia, De Rosa Aldo, Di Spilimbergo f.lli di Guido, Di Spilimbergo famiglie di Guido, Di Spilimbergo Moretti Elisa, De Roso Vittorio, Durigon famiglia, De Rosa ing. Giulio, De Rosa A. di Eugenio, Fincati Bice, Floriani Albano e Virgilio Garginolo, Giardino infantile, Giacomello Pietro, Griz Napoleone, La Rocca, Lanfrit Luigia, Lanfrit famiglia signor Vincenzo, Laurora Luca, Liva Teresa, Manassero fam., Mongiat f.lli di Giacomo, Marin-Orlandi Lidia, Menini Domenico, Micolo Umberto, Masutti Silvia, N. N., Orlandi Eugenio, Ongaro Luigi, Piva Norina, Patrignani Lea, Pielli Elisabetta, Pittana di Cl. H., Plateo f.lli, Sasso Martina, Sbazabellin Pietro, Mazzeri Leny, Tamai fam., Tomat Giov., Venier Carlo, Zardo f.lli, Zavagno Anna, Zamperiolo Olga, Zotti, Zavagno Alba, Zuliani Osvaldo, Zanettini fam., Pezzetta Luigi.

S. Giorgio di Nogaro.

— Arresto.

27. Stamane questi R. R. Carabinieri, procedettero all'arresto di Fanin Fabio perchè ier sera, per ragioni sue intime ma, sotto l'azione dei fumi dell'alcool, minacciò a mano armata, il negoziante sig. Antonio De Losa di Chiarisacco.

Nel pomeriggio lo trodussero alle carceri mandamentali di Palmanova.

Maniago.

— Tiro al piccione.

Italo. 27. Per iniziativa ed a merito del signor Vittorio Faelli, ieri ebbe luogo qui tra dilettanti, una partita di tiro al piccione.

In questa occasione pervennero alla locale congregazione di Carità L. 15 offerte dai tiratori i quali vollero divertirsi beneficando.

Consiglio Comunale

di Udine.

(Seduta del 27 dicembre)

Alle 2.25 il Sindaco, comm. Pecile, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti: Antonini, Battistoni, Broili, Collavigh, Comelli, Conti, Doretti, Gori, Luzzatto, Magistris, Cudugnello, Measso, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Prampero, Della Schiava, Schiavi, Trento, Renier. Durante la seduta intervengono: Bosetti, Vittorello e Tavasani.

Il Sindaco scusa l'assenza dei consiglieri Salvadori, Muzzati e Zavagna.

Sono nominati scrutatori: Doretti, Broili e Antonini.

Senza discussione

Il consiglio prende atto delle dimissioni di Cesare Carlini, date per motivi di famiglia.

Si approvano i prelevamenti dal fondo di riserva, deliberati dalla Giunta e lo storno di fondi, così pure l'elargizione di lire 1000 (in seconda lettura), per i danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni. Si ratifica la spesa per la pubblicazione degli scritti del compianto prof. Adolfo Pich.

Il Bilancio preventivo 1908.

E veniamo al bilancio.

Il Sindaco apre la discussione sulla relazione a stampa, distribuita ai consiglieri.

Si alza Measso, Giacchè nessuno domanda la parola — dice — dirò io qualche cosa, non essendo conveniente che l'approvazione passi senza discussione. Muove una prima lagnanza per il ritardo con cui fu distribuita e la relazione ed il bilancio, ritardo che non permette un'esame diligente del bilancio e dei propositi della Giunta. Prega questa di essere più sollecita nel distribuire, gli atti.

(A proposito: e il «Paese» di ieri che trovava i nostri appunti mossi... a poche ore di distanza dalla seduta?!... Ma quando si potevano stampare, se il bilancio fu distribuito soltanto alla vigilia, si può dire, della seduta medesima?...)

Il consigliere Measso rileva poi che i bilanci, nei principali comuni, vengono sottoposti ad una commissione apposita per un largo esame sulle condizioni del Comune. Così fanno Venezia, Padova ed altre città; e così sarebbe desiderabile fare da noi.

Osservazioni sul bilancio.

Entrando nel merito del bilancio, trova non metodo buono quello di seguire l'ascendente delle spese per continui aumenti di stipendi: critica la linea di condotta con la quale si forma base del bilancio i maggiori introiti del dazio, della sovrimposta e dell'imposta, oneri questi che sono contrari ai propositi coi quali la Giunta è salita al potere; critica pure il metodo d'ipotecare l'avvenire per la fretta di seguire le aspirazioni progressiste.

Ritornando sui proventi del dazio — i quali formano la base del bilancio — dice che il far calcolo su un tale cespite non torna ad onore della Giunta; e rileva che uno dei motivi principali di malcontento oggi è appunto il rincaro dei generi di consumo, aggravati dal dazio.

Renier si associa a quanto ha detto Measso. Osserva poi che la Giunta, a giustificare le spese, cita i lavori pubblici; il palazzo degli studi, i restauri ecc. Domanda s'è incluso anche il palazzo degli uffici.

Il Sindaco domanda anzitutto venia a Measso per il ritardo nel presentare il bilancio, dichiarando che la Giunta ha fatto il possibile per distribuirlo in tempo: ma fu causa il ritardo della stampa. Accetta questa raccomandazione, come pure quell'altra del consigliere Measso di sottoporre il bilancio ad una commissione.

Dice poi che quest'anno è molto chiaro il bilancio, tanto che nessuno fece osservazioni che vi si contengano cifre misteriose. Il bilancio è basato sull'economia; e i proventi per i maggiori redditi delle imposte e del dazio bastano a far fronte alle maggiori spese. Egli è tranquillo sull'avvenire. Il dazio è in continuo aumento e questo noi lo interpretiamo come indizio di benessere. L'abolizione della cinta è sempre nei desideri della Giunta, la quale studierà in proposito. Non però soltanto sul dazio si basano le condizioni del bilancio, ma anche sull'aumento delle tasse, senza che le quote delle medesime sieno aumentate: l'aumento delle tasse va considerato come indice di maggiore sviluppo della città. La Giunta ha sempre cercato una migliore distribuzione delle imposte.

Rileva che vi sono nell'anno spese minori, le quali offriranno circa 80000 lire di maggior disponibilità nel bilancio.

Cita gli aggravi per lavori nel bilancio di quest'anno, per oltre 50.000 lire; lavori che sono ineluttabile necessità.

L'aumento di 25 mila lire per miglioramenti a dipendenti comunali sta in nesso coll'organico che la Giunta studia; la quale, se si è sempre opposta a concedere miglioramenti ingiustificati, ha tenuto conto di quelli ragionevoli.

Sarà poi cura della Giunta l'istruzione. Cita altri lavori cui si attende e spera di poter compiere le pratiche — che hanno fatto un buon passo innanzi questi giorni — di nazionalizzazione del Collegio Uccellis.

Non dice niente dell'opera fatta pei mercati, ma nota che i risultati hanno dato ragione ai provvedimenti adottati.

Risponde a Renier che la Giunta non ha mai trascurato gli studi per il Palazzo degli uffici; e anzi informa che l'architetto D'Aronco ha mandato una pianta pel palazzo delle Poste, che fu inviato alla direzione delle medesime. Ieri, la Direzione delle Poste ha scritto che il Ministero espresse il parere di modificare la pianta; ma la Giunta però si è opposta.

Sui debiti a lunga scadenza — lamentati dal consigliere Measso — ricorda che l'Amministrazione attuale ha trovato 80.000 lire di debiti non ammortizzabili e che essa desidera trasformarli...

Dice che per legge il bilancio viene inquadrato coi civanzi d'amministrazione.

Legge poi poche parole sui propositi della giunta, per il bene alla città.

Measso rileva che la Giunta ha avuto troppa fretta di cedere agli eccitamenti nel portare migliorie che tornano di peso eccezionale, fatte in fretta e non bene studiate.

Dice che le amministrazioni democratiche sono le più costose. I comuni sono amministratori, e non idealisti. Molte cose qui si potevano differire a tempi migliori.

Osserva poi, riguardo il debito di 80.000 lire, che se non era ammortizzabile non costituiva un peso pel comune, perchè si trattava di opere pie; e che va bene avere debiti ammortizzabili, ma con le lunghe scadenze di 50 anni e forse qualche proroga, questi debiti diventano eterni.

Colla sua abituale acutezza esamina le tasse e le imposte, non trovando troppo buon metodo quello che si è adottato; e accenna all'inquadratura del bilancio sulla quale trova di muovere appunti.

Il Sindaco dichiara che nei miglioramenti concessi, non hanno avuto peso gli eccitamenti, ma la ragionevolezza. Ripete poi cose già dette.

Magistris, compiacendosi che la discussione del bilancio è stata serena e competente, cita una frase di Measso, secondo la quale il partito democratico ha troppa fretta di portare riforme, miglioramenti; mentre i giornali del colore di Measso dicono che i democratici son pieni di promesse, e quando giungono al potere non mantengono niente.

Measso. lasciando ai giornali la responsabilità di quello che scrivono, soggiunge che a suo giudizio in certe riforme furono troppo facile i democratici, mentre invece l'abolizione del dazio, tanto promessa, non fu mantenuta.

L'entrata approvata.

E si passa all'esame particolareggiato del bilancio, colla lettura delle cifre per categoria, e degli articoli diversi.

Senza discussione si approva l'entrata a spron battuto.

Spese di stampa e contraddizioni.

Renier, all'articolo che riguarda spese d'ufficio, rileva che la spesa per stampe è portata da 8 a 9 mila lire, mentre nella deliberazione di fondi stornati si è approvato, 6500 lire per una provvista abbondante di stampe, per le quali — dice la relazione — non occorrerà spendere nel prossimo esercizio. Trova una contraddizione, in ciò; e un aggravio troppo forte l'aumento.

Il Sindaco dice che, per quanta buona volontà si abbia, si è trascinati a spendere specialmente per le relazioni.

Renier. Si doveva almeno risparmiare di dire, nel giustificar lo storno: per le quali (stampe) «non occorrerà spendere nel prossimo esercizio.» (Ilarità).

Lo stemma del Comune.

Measso rileva che lo stemma cambiato del Comune non è giusto nei colori.

Critica poi la Giunta perchè non ha partecipato il cambiamento al consiglio.

Il Sincaco dice che lo stemma di prima era uno stemma austriaco, dato alla città di Udine una cinquantina d'anni fa. Se ne ricercò un altro e se ne trovarono due molto bellini alla consulta araldica. E si è cercato adottare lo stemma del 300, epoca che deve ai cittadini riescire simpatica per la liberalità di Udine. Crede che il consiglio non abbia nulla in contrario...

Schiavi rileva che si doveva prima chiedere il parere del consiglio circa l'adattamento. Dà indicazioni storiche sullo stemma passato — ch'è lo stemma della famiglia Savorgnan; e perciò prega di portare la cosa in consiglio.

Il Sindaco nota che lo stemma di prima non è proprio quello cui allude l'avv. Schiavi, ma rappresenta l'epoca poco simpatica della dominazione austriaca. In ogni modo, non ha difficoltà di portare la cosa in consiglio.

Legna pubbliche... e legna private.

Renier, nei riguardi dei servizi d'ufficio, trova negli storni approvati che la legna si paga a lire 3.05, mentre egli trova legna ottima a 2.75. (ilarità)

Il Sindaco dice che la fornitura si fa per licitazione privata.

L'organico del dazio è completo.

Measso domanda se sia vero — sull'articolo del dazio — che l'organico del corpo daziario non è coperto.

Conti risponde che l'organico è coperto.

Per i maestri.

Tavasani domando se la cifra di 8000 lire è quella stabilita pel miglioramento agl'insegnanti.

Sindaco. Non è stabilito nulla. E' inpostata la cifra nell'anno scorso. Gl'insegnanti hanno presentato un memoriale che chiede un aumento di 20.000 lire. La Giunta non ha potuto studiarlo ancora.

Tavasani, rilevando i bisogni dei maestri, le loro paghe irrisorie, motivo anche per cui i concorsi van male — raccomanda che non sia irrisorio il miglioramento.

Il Sindaco dice che ferrà conto della raccomandazione.

Comelli (assessore all'istruzione). Eccetto qualche categoria, tutti gli insegnanti sono retribuiti con uno stipendio ch'è superiore al minimo legale imposte dalla legge.

Il secondo chirurgo all'ospitale.

Sul sussidio all'ospedale civile, Magistris parlando del nuovo ordinamento, legge la chiusa di un opuscolo (scritto dal prof. Rieppi) contrario alla riforma del servizio chirurgico e porta in campo polemiche passate col *Giornale di Udine*, circa quella pubblicazione.

Il Sindaco lo prega di tralasciare simili cose, di fronte alla nomina prossima di un chirurgo primario. E non crede volga la spesa di occuparsi di pubblicazioni a difesa personale.

Perusini rileva che chi ha scritto l'opuscolo è sempre stato contrario alle riforme dell'ospitale, riforme riconosciute necessarie da tutti, non esclusa l'autorità tuttoria; la quale, malgrado fosse dapprima contraria, ha finito col convincersi della necessità.

Il Duomo.

Measso domanda a quale scopo preciso siano stanziate le 3000 lire per lavori di manutenzione della Cattedrale.

Pico risponde che sono stanziate per i lavori di restauro.

Renier chiede se si sia fatto qualcosa per i lavori radicali di restauro della facciata.

Il Sindaco dice che compito del comune è solo quello di mantenere la sicurezza statica dell'edificio.

La domanda della Camera del Lavoro.

Passando ai sussidi, il segretario legge una lettera della Camera del lavoro con la quale si chiede un sussidio al Comune, ricordando che altri comuni hanno votato importi per le Camere del lavoro.

Il Sindaco ricorda che si erano votati i sussidi per quest'istituzione, ma che la Giunta Provinciale Amministrativa li radiò. Soggiunge che non è cessata la simpatia dell'amministrazione comunale per tale istituto. Pur volendo tener fermi gl'importi stanziati di 2000 e di 1000 lire per un ufficio di collocamento misto e per un ufficio d'assistenza legale per gli operai, si rimette al Consiglio quanto al sussidio alla Camera del lavoro.

Measso domanda quali rapporti avevano colla Camera del lavoro i suddetti uffici.

Sindaco. Nulla è stabilito ancora.

Measso crede che l'ufficio di assistenza legale per gli operai sia quello dell'anagrafe municipale.

Bosetti propone 1000 lire per la Camera del lavoro, in segno di simpatia.

Il Sindaco prega Bosetti a non insistere, giacchè si va incontro alla Camera del lavoro indirettamente colle somme stanziate pei due uffici anzidetti.

Bosetti. Sarebbe un'affermazione; ma pure accedo alla preghiera...

I pompieri.

Bosetti domanda poi quale sia la sorte del memoriale dei pompieri.

Il Sindaco risponde che l'anno scorso fu compilato il nuovo organico col beneplacito dei pompieri e si credeva fossero contenti, perchè i pompieri non devono considerarsi come salariati. Il loro compenso è accessorio, e perciò difficilmente la giunta potrà aderire ai desideri nuovi.

Bosetti. Mi riservo di prender visione del memoriale.

Un'istituzione soclastista.

Renier, a proposito del sussidio al Segretariato d'emigrazione, fa una dichiarazione di voto: egli si asterrà perchè l'organo di questo segretariato, «l'Emigrante» è un periodico socialista. Si diceva prima che questa istituzione era di carattere socialista, ma ora l'organo lo dice francamente, ed io, siccome non sono socialista, non voto e mi astengo.

Sindaco. E' un'istituzione che fa molto bene...

Renier. Quando uscirà dal partito socialista, tornerò a votare il sussidio.

Bosetti. Era presidente, mi pare il Senatore di Prampero.

Prampero. Ero presidente, ma mi son dimesso per non prestar giuoco alla propaganda socialista.

Si mette ai voti il sussidio di 500 lire. E' approvato dalla sola maggioranza.

Dichiarazione della minoranza

Letto tutto il bilancio Schiavi rileva che l'anno scorso i consiglieri della minoranza hanno votato il bilancio perchè il consiglio non si sarebbe altrimenti trovato in numero legale e per non intralciare l'amministrazione. Cionondimeno, tale voto fu alla minoranza rimproverato!... Oggi, che il Consiglio è in numero legale, la minoranza si astiene, affinchè la maggioranza si assuma da sola la responsabilità del proprio operato.

Nomine e sussidi

Messo ai voti, il bilancio è approvato coi 19 voti della maggioranza.

Revisore dei conti pel 1906 è nominato l'avv. Renier; pel 1907 l'avv. Renier e il consigliere Vittorello.

Si votano 400 lire di sussidio alla Scuola popolare superiore e l'aumento di salario da 1.20 a 1.50 alle lavandaie dell'ospedale.

Sono le 5.30 e la seduta pubblica è levata. Sei oggetti sono rimandati alla prossima seduta.

Dignano

— La verità sulle cose del Comune

Dalla corrispondenza pubblicata nel N° 309 di Cod. Spett. Giornale, risulterebbe che il Comune di Dignano ha un debito di L. 10.000 verso terzi. Ora ciò non essendo affatto vero, e per mettere le cose nei loro veri termini, il sottoscritto si sente in dovere di fare la seguente rettifica:

Il Comune di Dignano deve all'ospitale di San Daniele L. 900, all'ospitale di Udine 100, alla Ditta Orter di Udine 500, alla Ditta Bortolotti di San Daniele 500, a Tipografi diversi 500, in tutto L. 2500.

Il fatto del forte disavanzo di Amm. che graverà sul bilancio 1908 dipende da maggiori spese e minori entrate verificatesi nel 1907.

Nella predetta corrispondenza si legge anche che nove anni fa il Comune era in floride condizioni. Ma il corrispondente dimentica che allora non si provvedeva nemmeno alla manutenzione stradale, che tutti i servizi erano trascurati: e che in questi nove anni, si è fabbricato il locale scolastico e il Municipio di Dignano e altro locale scuole in Carpacco; che si sono istituite due nuove scuole, e la Condotta medica autonoma, che si è costruita una casa pel Medico Condotto, e che tante altre cose si sono fatte a miglioramento dei servizi senza che per questo si sia mai aumentato di un centesimo le tasse. E forse questo è l'unico male dell'Amministrazione.

Ora è venuto il momento di applicare anche le tasse: e questo momento sarebbe venuto anche se invece dell'amministrazione Bisaro ci fosse stata un'amministrazione capitanata dall'egregio Corrispondente o da chi per esso.

Bisaro Sindaco.

Bula.

— Consiglio comunale.

(Car). 27. Domenica alle ore 3 1/2 pom., il nostro consiglio, si radunerà, per la nomina del Sindaco e di un assessore effettivo.

Stante le voci che corrono, e una sfavorevolissima relazione mandata dalla Prefettura sull'attuale amministrazione, si ritiene che si finirà col concludere nulla.

Buttrio.

— Pei danneggiati del terremoto e delle inondazioni.

Anche a Buttrio, mai secondo in beneficenza, s'è costituito, a cura del Municipio, un Comitato per ricevere le offerte dei privati, a soccorso dei danneggiati del terremoto di Calabria e delle inondazioni dell'Alta Italia. E tale Comitato si prestò con tutto zelo, tanto che tra denari e granoturco, raccolse la somma di lire 111.70. Sentiamo quindi il dovere di mandare da queste colonne un bravo di cuore ai volonterosi componenti tale comitato, ed un ringraziamento ai singoli offerenti.

Sentiamo poi con piacere, che domenica, questo patrio consiglio è chiamato a deliberare anch'esso un sussidio sul bilancio comunale, sussidio che a quanto pare, la giunta propone in L. 40.

— Stante la pocchezza del nostro bilancio, la somma è più che sufficente, e noi speriamo che il consiglio (che mai negò il suo voto in simili casi) vorrà con plauso accogliere la proposta della Giunta.

In mezzo minuto si possono esaminare 1500 soggetti diversi.

Emporio Cartoline illustrate pel Natale, Capo d'anno e di tutte le qualità nella
Libreria Dante, Via Mercerie 6 - Udine

Ultime novità
Prezzi modicissimi
Esposizione ermanente.

L'Associazione alla sola « Patria del Friuli »

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla ***Patria del Friuli***, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

e ***Stagione***, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) L. 30.—
e ***Stagione***, edizione comune (L. 8 annue) » 24.—
e ***Il Figurino dei bambini*** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 22.—
e ***Il Giornale Illustrato della biancheria*** (L. 5 annue) » 22.—
e la ***Stampa sportiva***, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 22.—
e ***Varietas***, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) L. 21.—
e ***La domenica dei fanciulli***, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.—
e ***Mamma e bambino***, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annue L. 21.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno **gratis** altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico

e ***« Gran Mondo »***, elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al « Discobulo », riproduzione alta 28 centimetri in metallo infrangibilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso L. 27 90

(La sola statuina vale 20 lire; l'associazione al « Gran Mondo » L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido od artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro ***L. 10,—***; la nostra amministrazione lo dà

gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passepartout in ***L. 2,90.***

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla *Patria del Friuli*, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione.

Ampezzo.

— La neve.

27. — Dopo di essersi ripetutamente mostrata lungo le falde delle circostanti montagne, madama bianca stanotte finalmente ha fatto il suo trionfale ingresso in paese. Ne abbiamo già oltre 10 centimetri, e il cielo sembra voglia regalarcene ancora. E dire che ne avremmo fatto senza tanto volentieri!

— L'albero di natale, il presepio e le epifanie.

Ieri sera la vasta sala di ricreazione di quest'Asilo Infantile era diventata oltremodo angusta, non essendo capace di contenere tutta la gran moltitudine accorsa a godere il trattenimento allestito a beneficio dei nostri bambini. Il programma era tutto ispirato al natale. Apersero lo spettacolo i bambini dell'Asilo con canto ed auguri di circostanza. Tenne dietro una scena pastorale: *I doni dei pastori*, con canto a dialogo: numero di grande effetto per la dolcezza e soavità della musica e per lo splendore del vestiario. Nel bozzetto: *I visitatori del presepio* portarono la nota allegra alcuni folletti, pieni di brio e di disinvoltura, che incatenarono ben presto l'uditorio. Negli intermezzi si ebbero *le tre epifanie*: quadri viventi diretti a rappresentare i pastori al presepio, l'adorazione dei magi e l'annunzio del natale a Roma; quest'ultimo simbolico: un angelo pieno di luce che si presenta ad Augusto disteso sul suo letto circondato da legionari. Da ultimo riapparvero i bambini dell'Asilo che recitarono con rara disinvoltura una scenetta scritta appositamente per loro: *L'albero di natale.* E questo frattanto campeggiava sulla scene sfolgorante di luci e di ninnoli e carico di doni, che vennero poi distribuiti ai bambini. Insomma una festa riuscitissima che segna un nuovo passo innanzi per il nostro Asilo.

— Crisi municipale.

Si da per certo che il Sindaco Avv. Michele Beorchio-Nigris e l'assessore Burla Gio Batta abbiano date le dimissioni dal loro ufficio. A ciò li avrebbe indotti — stando ci si dice — il fatto semplicissimo che alcune loro proposte non furono approvate dai colleghi di Giunta. Si vuole che il blocco sembri sgretolarsi, con gran rammarico di quelli — e sono moltissimi — i quali amavano vederlo in piedi ancora per lungo tempo.

S. Vito al Tagliamento.

— Le nuove cariche del circolo Savoia.

Nell'ultima assemblea del Circolo Savoia riuscirono a presidente, Giovanni Vendramin: vice presidente Arnaldo Garlatti; consiglieri: Paolet Antonio, Losadina Giuseppe, Garlatti Agostino, Montico Antonio; revisori dei conti: Polo Giovanni e Garlatti Alberico: cassiere e segretario Antonio Montico.

— Sotto i cipressi.

Ieri seguirono i funerali, riusciti imponenti, del compianto giovane Giorgio Martello, morto il 24 corr. si può dire improvvisamente.

Ai funerali partecipò quasi l'intera popolazione, con la banda cittadina. Notai parecchie corone, fra le quali quella degli amici e quella della sconsolata sposa. In cimitero furono letti parecchi discorsi dai sigg. Giovanni Vendramin e Rossetti Romeo; il sig. Pietro Barbui cognato dell'estinto, porse a nome della famiglia i più vivi ringraziamenti.

Alla desolata famiglia, profonde condoglianze.

— L'albero di Natale all'ospitale.

Anche quest'anno, nel nostro ospitale, fu piantato il caro albero benefico. Ed era riccamente fornito di dolci e di altre cose utili, ad opera di gentili persone Sanvitesi, le quali raggiunsero così lo scopo di rallegrare un po' quei miseri bambini ammalati.

Pordenone

Un incendio al cotonificio veneziano di Torre

28 *(Per telefono ore 10)* Questa notte verso l'una, ebbe a svilupparsi un incendio al cotonificio veneziano di Torre, nei locali adibiti ad uso Ufficio d'Amministrazione.

Il fuoco non prese grande proporzioni cosicchè dopo qualche ora fu completamente domato; ma cagionò la distruzione di una grandissima quantità di registri della vasta azienda.

La causa si attribuisce ai caloriferi.

— Vandalismi

La notte del Natale, fu sfondato il battente sinistro della porta della Chiesa Evangelica in Corso Garibaldi; fracassata l'invetriata interna Si tratta forse di teppisti che vollero recare sfregio al culto Evangelico ?...

Cividale

— Per una nuova industria

La Società di Vittorio per la produzione di cementi ha acquistato dal prof. Augusto dott. Nussi, i vasti fondi di sua ragione siti nei pressi della Stazione ferroviaria, allo scopo di farvi sorgere una fabbrica di cemento.

Detta Società fece in presenza rilevanti acquisti di marna, nei comuni contermini.

Valvasone

— Morte improvisa

Da alcuni mesi aveva presa qui residenza certo Antonio Albrizio spacciatore di vini meridionali. L'altra notte, colto da paralisi cardiaca, restò morto all'istante.

Venzone.

Un muratore emigrante che annega nel Tagliamento.

26. — Una triste notizia giunse qui oggi. Il muratore Sebastiano Colomba, di ritorno dalla Germania, periva miseramente nel Tagliamento, mentre voleva attraversarlo per recarsi a Bordano, suo paese.

La disgrazia avvenne ancora la sera del 23, ma se n'ebbe notizia soltanto ieri.

Il Colombo, uomo di 44 anni, giunse a Venzone la sera del 23 corr. coll'ultimo treno proveniente da Pontebba e lasciò qui la valigia, in casa della sorella Giovanna, maritata Picco, volendo recarsi a Bordano.

La sorella tentò in tutti i modi di dissuaderlo dall'affrontare la traversata del fiume, tanto più essendosi accorta che il fratello era un po' preso dal vino. Ma non giovarono i consigli: il Colombo volle partire e rimase travolto dalla corrente.

Soltanto ieri si sospettò la disgrazia.

Saputo la famiglia che il povero uomo era giunto a Venzone, mentre non era capitato in famiglia, intuì la miseranda fine; e i parenti di lui, G. B. Picco e Paradiso Picco iniziarono le ricerche lungo il fiume e trovarono il cadavere in teritorio di Osoppo, tra le località Molin e Colle S. Rocco, sulla sponda sinistra.

Avvertirono subito il ff. di Sindaco di Osoppo, sig. G. B. Serem, il quale si diede premura di rendere edotti i carabinieri di Gemona che si recarono sul luogo e ordinarono la rimozione del cadavere. Nei vestiti del quale si rinvennero una quarantina di lire in marchi, un portafoglio ed altre cose che furono tutte consegnate alla vedova, Elena Picco.

Tarcento.

— Commoventi onoranze alla salma di Luca Andreoli.

28. — Le funebri onoranze rese nel pomeriggio di ieri alla salma del sig. Andreoli, vecchio sindaco di Segnacco, dimostrarono quanto affetto avesse saputo destare in tntti quest'uomo buono e leale.

Malgrado il pessimo tempo, era presente la popolazione tutta del Comune e moltissimi altri di Tarcento, Nimis, Tricesimo, Treppo, Magnano, Osoppo, Gemona.

Molti si recarono al piano superiore a vedere per l'ultima volta le sembianze fredde, inanimate di chi un tempo era dotato di brio non comune e di allegria vivace.

Reggevano i cordoni della ricca bara, da un lato: il Sindaco di Segnacco avv. cav. L. Perissutti, il sig. Gio Batta Serafini di Tarcento, il sig. Antoniutti assessore di Nimis; dall'altro lato il D.r Biasutti consigliere provinciale, il sig. Pividori cons. com. di Tarcento, l'assessore Boschetti di Tricesimo.

Tra i molti presenti noto, secondo mi vengono alla mente; il giudice conciliatore di Segnacco sig. Pietro, fop, il medico comunale, dott. Ottone Gervasi, l'ing. Giuseppe del Pino, l'ing. Giulio Biasutti, i sig. Di Maria, Pividori. Liruti, Dordolo Luigi consigliere com., i fabbricieri Di Maria, Pellarini, Venturini, consiglieri del Comune di Segnacco il sig. Manini di Collalto, Del Fabbro ecc. ecc.; di Tarcento: il perito Napoleone Morgante, co. dott. Sebastiano di Montegnacco, dott. Gino Tami, Antonio Candiago R. subeconomo, Carlo De Monte, Giulio Mosca, Giovanni Bortoluzzi, Manlio Morgante anche per il padre cav. dott. Alfonso, dott. Agostino Candolini, Giacomo Bertossi, Fagotto Domenico, ufficiale giudiziario,

Alceo Morgante, Boldi Giovanni, Fachini Pietro, E. Comelli; di Tricesimo il sig. Pignoni per il sig. Vincenzo Ellero sindaco di Tricesimo, Sbuelz Luigi per il sig. Giovanni Sbuelz consigliere provinciale; Marotti nob. Giovanni gerente del Banco di Tricesimo, perito Oreste Morgante anche per l'ing. Panluzzi, Aristide Pignoni per l'assessore L. Turchetti.

Noto inoltre il sig. ing. Giacomo Corvetta assessore di Nimis, Zoz Ausilio, il dott. Giorgini di Treppo, il sig. Giacomo Tea, il sig. Ernesto Furchir di Artegna per il padre cav. Antonio, il dott. Lucio Fornera di Gemona, il sig. Valerio Valentino assessore di Osoppo e molti altri.

Come ricordarli tutti?

Erano inoltre rappresentati: l'avv. Alberto Mini, il sig. Strongarone agente delle Imposte di Tarcento, il cav. uff. nob. P. Miani, il cons. com. Carlo Tonchia di Tarcento, il dott. Domenico Giorgini ecc.

Officiava mons. Leonardo Sbuelz parroco di Tarcento con altri sacerdoti fra cui il cappellano di Loneriacco don Paoloni, il vicario di Segnacco don Vidoni.

Molte e belle le corone portate a mano. Oltre a quelle della famiglia e dei parenti, ricordo quella del Comune di Segnacco *al vecchio Sindaco*, del dottor Montegnacco, della famiglia Biasutti *all'amico Andreoli*, del sig. Toneatti ed altre.

Intervenne la brava banda di Tricesimo, che con le sue note accresceva la tristezza della cerimonia.

Al Camposanto il Sindaco Perissutti porse il saluto di Segnacco al vecchio magistrato del Comune, rendendo omaggio alla sua grande bontà e alla sua rara probità che non saranno dimenticate dalla popolazione.

Il dottor Biasutti per incarico della famiglia ringraziò la Rappresentanza Comunale di Segnacco e i numerosi intervenuti, mandando un saluto a nome degli amici all'amico leale, all'uomo buono che nella sua mitezza seppe essere anche un forte carattere.

— Decesso.

Da Billerio, giunge notizia della scomparsa di un altro vecchio lavoratore, che voi pure conoscevate certamente perchè fedele abbonato vostro fin dalla fondazione del giornale: Natale Ermacora, nato nel 1825, e che contava quindi la bellezza di ottantadue anni.

Fu tipo di lavoratore instancabile, proprio alla friulana, e seppe con l'esempio educare i figli e i nipoti alla scuola medesima.

Palmanova.

— L'esito della festa dell'Albero di Natale.

Le obblazioni della cittadinanza diedero una somma di L. 346.59, l'ingresso al teatro di L. 86.30, vendita di cartoline di 23.45, totale di L. 456.44, che serviranno, durante la rigida stagione, per la refezione ai bambini poveri dell'asilo infantile.

* * *

La Congregazione di Carità nel giorno di Natale somministrò ad una cinquantina di poveri della città la razione completa di Vitto.

— Varie.

Monsignor arciprete, per festeggiare la sua nomina a cameriere di S. S. il primo giorno dell'anno nuovo offrirà il pranzo ai più bisognosi di Palmanova.

* * *

Stassera alle ore 8 cessava di vivere la signora Angela Pallhuber-Cappa d'anni 53. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

* * *

Nessuna notizia del tenente è giunta ancora a portare un pò di luce, malgrado siano state fatte le più accurate ricerche.

Del fatto crediamo si occupi ora anche l'autorità di P. S. di Udine.

— La Geisha.

Dunque stassera sabato al nostro sociale vi sarà la prima rappresentazione della tanto applaudita operetta « The Geisha ».

Vedremo se l'attrativa della novità per Palmanova sarà capace di far muovere il nostro pubblico dalle proprie case, per recarsi al teatro!

Sedegliano

— Rinuncia del medico.

28. (*Per telefono*). In seguito alle esigenze del Consiglio Comunale, il medico dott. Giovanni Ferrari, appena eletto, dovette rinunciare alla carica. Il Comune esigeva la condotta piena — e concesse ventiquattro ore di tempo per accettarla; e il medico, non potendo assumersi tali condizioni, poichè voleva la condotta libera, rinunciò.

Codroipo

— Società operaia.

(*B*). — 28. — L'Assemblea generale della società operaia riconfermò a Presidente per il biennio 1907-908 il sig. Daniele Moro, e nominò consiglieri i sig. Adolfo De Natali, Burra Giuseppe (di nuova elezione); Cesselli Marco, Bianchi Alessandro, Cengarle Carlo (rielezione).

Approvò in via di esperimento la spesa di lire 600 per l'acquisto di legna da ardere, da vendersi ai soli soci.

— Un po' di riposo festivo anche all'ufficio Postale.

In seguito a domanda dell'impiegato, e dietro al parere favorevole della Giunta Municipale, la direzione delle Poste e Telegrafi di Udine ha autorizzato questo ufficio postale ad osservare nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il seguente orario: Dalle ore 8 alle 11, dalle 15 alle 17.

Le due distribuzioni del pomeriggio furono ridotte ad una e questa avrà luogo alle ore 5 pom. soltanto, beninteso, nei giorni festivi.

Cronaca Cittadina

L'Albero di Natale nel Manicomio.

Alla luce del Sol sfavilla ed arde
Anche il ghiacciaio fra le alpestri vette
Di Civiltà, di Libertà feconda
Alla fulgida luce anco s'avviva
L'ignaro spirto, cui oscura e avvince
Della triste follia l'aspra catena,
E che più non sospira alla radiosa
Luce d'amor, di Libertà, di Vita,
Ma ognor s'acqueta nel silenzio immane
Delle passioni.
Eppur dai cori inerti,
Cui non ravviva palpito di sogno,
Tra il clamor della festa e fra la grazia
Di vaghe donne e di festosi bimbi,
Un riso surge, che sui volti attoniti
Un raggio riconduce almo di gioia
Ed il desio di un gaudio ognor fuggente,
Fuggente verso l'Infinito, edace
Come il Dolore, irraggiungibil sempre!

Udine, 26 dicembre 1907.

— Il Consiglio Comunale

ieri in seduta segreta, a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato Comunale, votò una gratificazione di 600 lire pel 1908; approvò la gratificazione di lire 500 per l'esercizio 1907, al Commesso delle pompe funebri Giuseppe Zanni; il Collocamento a riposo del farmacista capo Pascolini Luigi dell'ospedale civile colla pensione annua di lire 1275, un compenso di L. 250 per magior servizio prestato nel 906-907, al co. Adamo Caratti custode della Galleria Marangoni. L'aumento del salario di 500 lire alla bidella addetta allo stabilimento scolastico rurale di Paderno, e concesse il sussidio di lire 300 a Marianna Gubana vedova del Ricevitore Daziario Pietro Noale.

— Il tram elettrico.

Stamane il Prefetto comm. Brunialti, il segretario D.r Castellani e il cav. Malignani stabilirono che il collaudo della linea tranviaria e dei lavori dei telefoni abbia luogo il sette gennaio, giorno in cui seguiranno pure gli esami dei manovratori.

Subito dopo il collaudo, se tutto verrà trovato in ordine, comincierà il servizio pubblico, principiando su una linea alla volta.

— Nel mondo giudiziario.

Il sostituto Procuratore del Re, avv. Tescari, è stato promosso Procuratore al Tribunale di Domodossola.

All'egregio funzionario ed amico, da tanti anni fra noi residente, le più vive congratulazioni.

— Cartucce rinvenute

La vecchia Teresa Pidutti, abitante in via Pracchiuso, ieri, andata ad attingere acqua alla fontana sita sull'angolo di via Bersaglio, rinvenne una trentina di cartucce da rivoltella, calibro grande, cariche.

La donna si affrettò a mandare le cartucce in questura.

— La festa dell'Albero di Natale della « Scuola e famiglia »

Alle 16.30 d'oggi nella palestra femminile di Via Dante, avrà luogo la festa dell'albero di Natale dell'associazione Scuola e famiglia.

— Società Alpina Friulana.

Questa sera alle 20 1\|2 Assemblea ordinaria dei Soci per il preventivo 908 e nomina delle cariche sociali.

— La fornitura delle carni all'ospitale.

Ieri seguì l'asta per la fornitura delle carni all'ospitale civile. Rimase deliberatario nuovamente per il 1908 il sig. Antonio De Lorenzi di Palmanova che fornirà, come pel passato, le carni a mezzo del macellaio udinese Giovanni Blasoni.

— Scena disgustosa.

Ci si informa essere avvenuta stanotte una scena disgustosa al dazio di Porta Aquileia, causata dal soverchio zelo e dal modo scorretto di una guardia colà di servizio. Il cittadino interessato ci osserva che il fatto accaduto è strano, inquantochè nel personale daziario trovò sempre, egli asserisce, modi urbani e corretti.

— Istituto filodrammatico.

Iersera, il Consiglio procedette alle nomine. Fu eletto presidente il sig. Antonio Sanguinetti cassiere presso la Banca d'Italia; vicepresidente, il signor Domenico De Candido; direttore i signori Gino Giacomelli (cui fu affidata anche la carica di cassiere), rag. Maurizio Scocimaro ed F. A. Gasparini.

* * *

Dopo la seduta, il nuovo consiglio offerse al presidente cessante dott. Costantino Perusini, una bicchierata nella sala della bottiglieria Dorta.

— Servizio vetture pubbliche

Ieri sera all'arrivo dell'accelerato di Trieste (ore 21) non c'era neppure una vettura di servizio alla stazione.

Immaginare i *moccoli* dei numerosi viaggiatori, (fra cui parecchie signore) costretti, con quel tempaccio, fare il tragitto a piedi.

— Contro l'alcoolismo.

Domani, alle 17, nella Chiesa evangelica, il Ministro signor Giovanni Severi terrà una conferenza sopra: *Un errore di metodo nella lotta contro l'alcoolismo.* Ingresso libero.

— Per la scuola professionale « Figlie del Popolo ».

Un forestiero ammirando la bella istituzione delle Scuole Professionali, e del progresso che in esse si fa ad ogni anno e facendo voti che ben presto sorga tra le moltissime signore protettrici un Comitato per azioni che ne edifichi un locale conveniente e decoroso quale si addice alla gentile Udine che già provvide così bene a tante opere filantropiche, offre per la prima azione con L. 50.

Maria Bertacini per le feste natalizie L. 10, Girolamo Muzzati in onore della vener. Mamma 14, Famiglie Modolo Ridomi per la stessa 5. La Direzione riconoscente ringrazia sperando che ben presto si avveri il voto della generosa signora.

— Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 27 dic. 1907.

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.91
„ 3 1|2 0|0 (netto)	102.76
„ 3 0|0	69.—
Azioni	
Banca d'Italia	1280.50
Ferrovie Meridionali	680.—
„ Mediterranee	397.50
Società Veneta	196.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	502.50
„ Meridionali	340.50
„ Mediterraneo 4 0|0	499.50
„ italiane 3 0|0	343.25
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	495.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	498.55
„ Cassa Risp. Milano 4 0|0	504.75
„ „ „ 5 0|0	509.—
„ Ist. ital. Roma 4 0|0	500.—
„ „ „ 4 0|0	501.—
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	122.76
Austria (corone)	104.25
Pietroburgo (rubli)	262.89
Rumania (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.49

Trattenimenti e Spettacoli.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la terza rappresentazione della commedia lirica: *L'Amico Fritz* del Mascagni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, *Felice Feruglio.*

Domani quarta rappresentazione.

Ricreatorio Festivo.

I giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo daranno domani sera, un trattenimento rappresentando: « *Verso la vita* », commedia in tre atti di Edmondo Verga.

Fra libri e giornali

De Sanctis. — **Storia dei Romani.** — 2 vol. frat. Bocca, Torino, 1907.

Il Prof. Gaetano De Sanctis, illustre cultore degli studi storici, ha pubblicato una *Storia dei Romani*, che è frutto di studi geniali e profondi. L'A. esamina le tradizioni dei primi secoli di Roma e studia il periodo di storia che va dalle origini degli antichi abitatori alla conquista d'Italia. Pur attenendosi alla critica del Niebuhr, Mommsen, che primi applicarono il metodo critico alla Storia di Roma e dalle *favole poetiche* dei primi annalisti, di Livio e degli altri storici sceverarono il vero dal leggendario, il De Sanctis, e per la novità delle sue indagini storiche e per la soluzione che dà a certe questioni storiche, ha fatto opera veramente originale. Nella sua critica oggettiva, basata su documenti storici e prove rigorosamente scientifiche, l'A. si tiene lontano e da quel cieco tradizionalismo che nega ogni valore alla moderna critica storica e di quella non meno cieca smania di negar fede ad ogni costo alla tradizione.

Sebbene per sistema contrario a quel dilettantismo borioso e ignorante e a quella impudente ciarlataneria pseudosociologica che è tanto diffusa in Italia con grave danno della vita intellettuale e politica della nazione, pure il De Sanctis sa rendere attraente e facile la sua *Storia* anche a chi non abbia una conoscenza completa di tutti gli studi moderni. Dall'esame diligente ed accurato delle leggende primitive, l'A. seppe trarre dello stato intellettuale, morale, religioso, sociale del popolo romano un quadro così perfetto, che rivela la sua coltura straordinaria e la conoscenza profonda che ha delle istuzioni pubbliche e private dei Romani.

* * *

Una grande opera educatrice dell'illustre professore svizzero *W. Foerster* si presenta, in questo principio d'anno scolastico, pubblicata in distinta traduzione italiana dalla Società Tipografico-Editrice Nazionale, già Roux & Viarengo, di Torino.

Sin nel titolo di **Il Vangelo della Vita** questa mirabile pubblicazione tradisce le interiori bellezze e idealità, che di pagina in pagina ci si rivelano in modo sempre più suadente e, possiam dire, anche sempre più tangibile.

Il *prezioso* volume, rispondendo ad ogni esigenza della moderna educazione, si allontana anzitutto decisamente dai soliti dogmatismi pedagogici, così pedanti, fatticosi ed inutili, e tratta invece, per giusto criterio di praticità, le svariate questioni con forma di semplice conversare, niente affatto manierato, anzi stupendamente facile e preciso.

Tutta via la originalità essenziale, che fa di quest'opera, ancor più che una novità, un proprio capolavoro del genere, si riconosce nel metodo, squisitamente efficace, dal Foerster indicato per rendere in pratica i saggi consigli educativi.

Con una felicità insolita d'eloquio e di ragioni egli riesce sempre a persuadere appieno d'ogni ammaestramento, che dà nel nobilissimo intento di sollevare la forza del volere e dell'amore sopra gli istinti cattivi, residuo della primordiale animalità degli uomini. Ed in ciò si nasconde il segreto della nuova educazione, che, prodigiosamente facendo trionfare d'ogni basso sentimento, avvia così il progresso morale della società ad una perfezione immancabile.

Questo **Vangelo della vita**, ricco di tanti pregi d'efficacia e di superiorità, si presenta adunque necessario per tutti: per i grandi, affinchè insegnino — per i piccoli, affinchè imparino.

Libro di senno profondo e di bontà evangelica, meglio d'ogni altro questo riesce a indicare la strada del Bene a tutti quelli che vogliono esercitarsi nella forza del volere e dell'amare.

Di conseguenza, come una prime necessità, si raccomanda alla lettura ed allo studio di tutti, nessuno eccettuato, per farne tesoro: ai padri, alle madri, ad ogni individuo che abbia desiderio o compito di beneficare la società, ai maestri, ai pensatori, agli artisti, agli oratori, ad ogni cittadino italiano indistintamente è dovere d'istruirsi a questo nuovo insegnamento, per saper quindi educare la gioventù a quella grandezza civile e sociale che i tempi per la patria richiedono.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Presiede Luzzatto, P. M. Massimilla, Difens. avv. G. Conti.

Il famigerato Vesca alla sbarra.

Abbiamo pubblicato ieri estesamente l'atto d'imputazione, contro Gio. Batta Vesca, fuggito dalle nostre carceri e poi ripreso.

I Carabinieri lo accompagnano sin dentro la sbarra, bene ammanettato, e per giunta il Carabiniere a cavallo Cauzzo, lo... guida con una catena tenuta a mano. La prudenza non è mai troppa!

Durante l'interrogatorio, l'imputato ha un contegno spavaldo. Il Presidente lo ammonisce severamente.

— Avete diritto di difendervi, — gli ingiunge. Ma qui vi trovate dinanzi alla maestà del Tribunale e dovete osservare un contegno rispettoso e decente.

Al primo capo d... mutazione riferentesi al furto delle 50 lire al Demonte di Tarcento, il Vesca risponde che giunse dall'estero in quel paese avendo seco 1640 corone: non aveva quindi bisogno di andar a rubare 50 miserabili lire!.. Si fermò a Tarcento per salutare un amico.

— Se qualcuno potrà provare — soggiunge arditamente — ch'io sia stato il ladro, sono contento di fare trent'anni di galera!.. In quella sera del furto io partivo invece per Pontebba.

Pres. Vi saranno testimoni che proveranno il contrario, perchè foste veduto a Tarcento dopo partito l'ultimo Treno per Pontebba. Vi contesto, inoltre, che all'indomani cambiaste anche un biglietto di 50 lire dal negoziante Mansutti a Feletto.

Consta che andaste a Cividale e di là a Gorizia, a gozzovigliare con donne di malaffare; a Cividale, poi, commetteste contro le guardie di finanza quel po' po' di bordello!

Relativamente al colpo della rivoltella, il Vesca dice che scattò accidentalmente.

Per il furto De Gleria sfida anche Dio a provare ch'egli sia stato veduto a girare nei pressi del Piazzale Osoppo.

Presidente. Anche quando avvenne il furto alla latteria di Billerio diceste che eravate all'estero, mentre consta che vi trovavate in Italia!..

Vesca. Va bene che le mie parole non valgono nulla, perchè sono odiato e perseguitato dalla questura!.. Sono un disgraziato, e basta!.. Io non so nemmeno ove sia la latteria di Billerio!..

Spiega l'evasione col dire che trovò «il buco»: ma si nascose nel sottoscala, andò di sopra, levò due tavelle e fuggì: morire in un modo o nell'altro, è tutt'uno! Gli premeva di andare a trovare sua madre per poterla sostentare.

Pres. Voi trattate molto male vostra madre; noi lo sappiamo — gli contesta il Presidente.

Nega di essere stato il proprietario del formaggio che vendette a Feletto: egli non fece che il mediatore, perchè il formaggio era dell'Ironi, suo coaccusato.

Si dà lettura delle informazioni sul conto Vesca, le quali sono quanto si può dire di pessimo. Egli ebbe molte condanne, di cui parecchie di gravi; fu parecchie volte sorvegliato speciale.

I testimoni.

Zoratti Angelo fornaio d'anni 31, narra talune circostanze che riferiscono al furto De Monte.

Si legge il rapporto fatto del brigadiere dei Carabinieri di Tarcento Garavello Stefano, dal quale risulta che per quel furto era stato arrestato certo Bergamini di Chiampo *(Arzignano)*; ma dopo assunte informazioni, egli fu rilasciato.

Mansutti Napoleone di Giuseppe, di Feletto, vide un giorno comparire il Vesca con un fazzoletto rosso, entro il quale teneva parecchio danaro. Seppe dallo Zoratti, in appresso l'affare del furto avvenuto a Tarcento. Soggiunge che una sera il Vesca smarrì un buono da lire 10 che gli fu restituito; poi «seminò» qualche ora d'argento. Un altro giorno, ritornato a Feletto, il Vesca offrì a suo padre 20 forme di formaggio di latteria, che disse essere quella di Venzone.

Manzutti Giuseppe, il Padre, conferma. Il Vesca gli disse che il formaggio apparteneva ad un carradore, e ne chieleva lire 1.20 al chilo. Stante così basso prezzo (il formaggio valeva allora 1.80) rifiutò di comperarlo. Egli legge tutti i giorni la «Patria del Friuli» ed apprese da essa il furto alla latteria di Billerio. Si chiamò allora contento di non aver fatto l'affare. Il Vesca vendette il formaggio alla Cooperativa.

Il Vesca aveva un'amante a Feletto e si parlava anzi ch'egli volesse acquistare una casa dal cav. Feruglio.

Feruglio Luigi, muratore d'anni 42 vide il Vesca dal Mansutti: aveva molti denari, e si vantava che quando si lavora si ha molti bezzi.

Baleani Micossi Cesare ebbe il Vesca alle sue dipendenze; guadagnava, come manovale, 170 al giorno, ma non aveva mai denari perchè li mangiava «in anticipazione».

Tonini Enrico agente de Gleria, in seguito alle spiegazioni dategli dal Mansutti relativamente ai denari che al Vesca possedeva allora, stabilì che quelle monete assorbite presentavano il compendio del furto patito dal suo padrone.

Toso Santa, Toso Elisa e Cudig Gisella, sono testimoni (come si dice) di contorno. Le ultime tre raccontano che l'imputato si recò nel loro lavoratorio e mostrò molti danari, dicendo che erano un acconto della eredità di cinquantatremila lire, a lui proveniente da una sua zia; offrì loro da mangiare sardine e qualche bicchiere di vino.

Si leggono le deposizioni delle due prostitute Perissini morta, e Sbaiz ammalata, e si susseguono molti altri testi: giovani contadine, guardie doganali e carcerarie ecc.

Il Presidente dà lettura delle nove condanne riportate anche dal latitante Ivone, indi di parecchi altri verbali.

Il Pubblico Ministero chiude la sua diligentissima requisitoria chiedendo per Vesca 5 anni e nove mesi di reclusione 215 lire di multa e due anni di speciale sorveglianza; e per Ivone ventidue mesi.

Il difensore tenta dimostrare che per nessuno dei fatti dei quali s'incolpa il Vesca, la sua reità fu provata. Chiede poi che venga fatto il cumolo della condanna che il tribunale, sta per pronunciare con i 30 mesi cui il Vesca fu condannato dal Tribunale di Pordenone.

Sentenza.

Il Tribunale condanna il Vesca Gio Batta a 5 anni 2 mesi e 25 giorni di reclusione, aggravata con un sesto di segregazione cellulare, a 72 lire di multa ed a 2 anni di sorveglianza speciale; l'Ivone ad un anno e mesi 8 di reclusione un sesto di segregazione cellulare e un anno di sorveglianza speciale. In solido, nelle spese.

Il Vesca si appellerà.

Pretura del I. mandamento.

Pretore Pavanolto — P. M. Bellavitis

Lo schiaffo di Filipponi

E' noto a tutti che l'intagliatore Pier Luigi Pizzini, abitante in Via Ronchi lasciò andare uno schiaffo su una guancia al collega Filipponi, redattore del Gazzettino. Ieri doveva svolgersi il processo in virtù dell'articolo 372 II. parte del codice penale.

Il Filipponi si raggirava nei corridoi del Tribunale assieme a due avvocati suoi amici, pronto a costituirsi parte Civile.

Ma l'indoratore Pizzini preferì accomodare e vi è riuscito.

Tribunale di Tolmezzo

Fra un operaio e il ff. di Sindaco.

Donadelli Giovanni fu Attilio di Chiusaforte è imputato di oltraggio al Sindaco il 14 febbraio u. s. il Donadelli portatosi in Municipio di Chiusaforte offese il ff. di Sindaco, Battistutti Carlo, perchè osservò al Donadelli come fosse esagerata una specifica di lavori fatti pel Comune. A tale osservazione il Donadelli apostrofò il sindaco con le frasi: asino, stupido di Sindaco nuovo, capace di scorticare l'operaio!

Il Tribunale, ritiene anzichè l'oltraggio le ingiurie per essere risultato avere il Donadelli profferite le frasi incriminanti non contro chi esercitava la carica di Sindaco, ma contro il Battistutti, quale direttore dei lavori del Comune e quindi stante l'intervenuta remissione di querela dichiara non luogo a procedimento.

Difendeva il Donadelli l'avv. Emilio Driussi di Udine.

Panettoni di Milano!

Freschi squisitissimi, l'Emporio Gastronomico **Quintino Leoncini — Udine**, ha ritenuto bene aggiungere alle sue fine e ricercate specialità «ottimo regalo d'occasione a parenti e amici lontani»: **Prosciutto di S. Daniele preparato in eleganti scatolette».**

Si eseguiscono spedizioni per qualunque destinazione.

L'imperatore di Russia verrà a visitare il re d'Italia?

Il *Giornale d'Italia* ha da Parigi:

«Posso confermarvi la notizia — che da qualche giorno circola nei circoli diplomatici. — Il viaggio dell'imperatore della Russia presso il re d'Italia sarebbe in massima deciso; esso è stato attivamente negoziato dall'ambasciatore Russo a Roma. In questo momento resta semplicemente in discussione la località dell'incontro dei due sovrani.

«Quanto alla data si starebbe nella settimana di Pasqua, cioè nei primi di aprile. Il governo italiano desiderebbe che la visita avesse luogo a Roma, il governo russo invece preferirebbe Napoli, dove i sovrani giungerebbero durante una Crociera nel Mediterraneo, oppure un incontro in mare come è nelle consuetudini dello Czar e come avvenne recentemente con Guglielmo II».

Ricordando la nota proposta dell'on. Morgari si può osservare che un incontro in mare avrebbe anche il vantaggio di metter nell'imbarazzo i possibili promotori di fischi. Non è male però ricordare che la visita dello Czar al presidente della Repubblica Francese avvenne a Parigi.

Come è noto, lo Czar doveva venire in Italia nel 1903 e vi rinunziò perchè il suo governo seppe delle dimostrazioni che i sovversivi italiani, Ferri e Morgari alla testa, minacciavano per la sua venuta.

Notizie in fascio

— Scavandosi le fondamenta della nuova aula di Montecitorio, furono scoperti avanzi romani che si crede appartenenti al sepolcro di uno degli Antonini.

— Nulla di positivo, ancora, è risultato dalle ricerche per iscoprir l'assassino del veronese Arvedi commesso in treno presso la stazione di Foligno.

— A Milano si stampava un periodico modernista *Il Rinnovamento*, ispirato dal Senatore e letterato illustre Fogazzaro. In seguito ad ordini della Santa Sede, l'Arcivescovo proibì la continuazione della stampa, sotto pena di scomunica.

— Di pieno giorno, in una delle vie più frequentate di Milano, sconosciuti farabutti accoltellarono mortalmente il giovane Mario Maccarelli, d'anni 22 di condizione civile.

La teppa milanese è la più malvagia che si abbia in Italia, e può sola paragonare alla teppa di Parigi.

— Anche a Roma, si ebbe un omicidio commesso da ignoti sulla strada: la vittima, è un certo Ignazio Rotondi.

— Agli Stati Uniti, per la grave crisi bancaria, si registrano ogni giorno suicidi di banchieri. L'ultimo, è certo Ernesto Stedman, che si gettò sotto un treno alla vista di una folla esterrefatta.

Luigi Monticco gerente responsabile

Dopo breve e penosa malattia alle ore 8 di ieri sera rese la bell'anima a Dio

Angela Pallhuber - Cappa

d'anni 53.

Il marito, i figli, il genero ed i congiunti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 4 pom. d'oggi.

Non si mandano partecipazioni personali.

Palmanova, 28-12-1907.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dott. ***Giuseppe Munari*** - TREVISO.

Ringraziamento.

Da Venezia 19-10-1907

Io non potrò mai dimenticare la sua benefica cara persona per avermi nella di Lei casa di Salute con miracolosa cura prodigatomi, usando la massima premura, in pochissimo tempo guarito, perfettamente la gamba destra affetta da sciatica reumatica da oltre sette anni. Numerosi furono i dottori e primari nel frattempo delle mie sofferenze, talvolta insopportabili, che mi visitarono, ma nessuno conobbe la vera malattia, ed io ne fui torturato nel lungo percorso dei miei dolori da continui dispendiosi quanto inutili rimedi, compreso un fusto in ferro per raddrizzare il mio corpo. Grazie infinite signor Professore, ed in segno della mia grande riconoscenza la prego accettare quest'umile mio scritto dettato del profondo del cuore

Dev. Costalunga Giovanni
Negoziante, Sarto
San Giov. Grisostomo 5711.

TOMBOLA NAZIONALE
per gli ospedali di Perugia e Aquila
Premi per L. 120,000

Ultimi giorni di vendita; divisione dei premi L. 50,000, 20,000, 10,000 e 40,000.

Prezzo della cartella Lire UNA.

Estrazione in Roma immancabilmente il giorno **15 Gennaio 1908, alle ore 4 pom.**

Chi desidera acquistare le cartelle non perda tempo essendovene ancora pochissime in circolazione.

Il pubblico è **formalmente** garantito che l'estrazione non subirà rimandi e quindi, la data fissata è **improrogabile.**

Malattie degli occhi
difetti della vista

lo specialista d.r Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Stabilimento metallurgico.

della nostra città cerca apprendisti e garzoni. Rivolgersi allo Ditta A. Manzoni, Udine.

Per i restringimenti uretrali.

Finalmente possiamo dire che si guariscono radicalmente mediante i rinomati *Confetti Casile* evitando l'uso delle pericolose candelette. Le celebrità mediche estere e nazionali riconoscono i medicinali *Casile* per un vero progresso della scienza.

Avviso

Il sottoscritto esercente macelleria in questa città Via Lionello ex Cortellazis, fa noto alla sua spettabile clientela che col giorno d'oggi la macelleria medesima assume la condizione di vendita carni **di I.a qualità** anzichè di II.

Udine, 23 dicembre 1907.

Giovanni Blasoni.

Perniciose nevralgiche.

A proposito delle forme nervose dovute all'infezione malarica, il dottor Nogara riferisce il caso di una donna, nella quale sopravvenne un dolore nettamente sciatico a destra, a carattere lancinante e intermittente, la cui localizzazione variava, manifestandosi ora alla coscia, ora al cavo popliteo, ora alla pianta del piede.

Una cura antimalarica, di chinino, che non fu però nè intensa, nè energica, non portò miglioramento: furono provati pure inutilmente gli antireumatici e i rivulsivi: il fatto si è che la malata andò aggravandosi e soccombette poi in preda ad un violento accesso febbrile, durante il quale i fenomeni nevralgici scomparvero. L'autopsia mise solo in rilievo un forte tumore di milza e una degenerazione del miocardio.

Si trattava dunque di una forma malarica in cui i fatti nevralgici sostituivano gli accessi febbrili.

Qui è lecito domandarci se una cura antimalarica veramente intensiva, fatta con l'Esanofele, anzichè col solo chinino, non avrebbe scansato l'esito fatale. Certo la diagnosi precoce di queste forme morbose nevralgiche non è facile; ma quando il sospetto della malaria si affaccia, avanti di abbandonarlo, bisogna non fidarsi del solo chinino la cui insufficienza è ben conosciuta, ma ricorrere a rimedi più potenti e più sicuri quali sono le pillole Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, o l'Esanofelina, quando trattasi di bambini.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

dott. G. Cappellaro
specialista per le
Malattie d'Occhi
Già assistente dell'Ospitale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Consulti
dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
In via Aquileia N. 7 - Udine

D.r Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Liruti N. 4.

CINEMATOGRAFO L. ROATTO

Il più rinomato che viaggia l'Italia

Accuratezza - Nitidezza - Luce - Fermezza

Macchinario proprio

Ogni giorno cambiamento totale.

Programmi scelti, splendidi ed attraenti

Ultime novità

Prezzi popolari.

Prem. Stab. Fotografico di I.° ordine

G. DI PIAZZA

Via della Prefettura 16
UDINE

Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.

Filiale Gemona vicolo del Teatro

Esposiz.ne Intern.le di Milano 1906 Menzione onorevole
» Veneta di Padova 1907 Medaglia d'oro
» Mondiale di Fotografica Artistica Torino 1907 Diploma di merito
Mostra d'arte decorativa friulana 1907 Medaglia d'oro.

PIETRO SIRENA
Antica offelleria al MORO
con bottiglieria
UDINE, Via P. Canciani, 12
—o—

Torte e paste fresche tutti i giorni. Ricco assortimento in Confetture finissime. Cioccolatini ecc. Specialità Natalini.

Panettoni speciali
Mandorlati e Torroni
Servizio a domicilio

Terreni da vendere

per uso fabbricati fuori porta Poscolle e dietro la Stazione ferroviaria. Trattasi per qualunque misura. — Rivolgersi alla ditta G. Blasoni e A. Furlani, Via Cussignacco N. 27, Udine, Telefono N. 3-36.

Ditta L. NIDASIO

Udine - Sub. Gemona **Telefono 108**

Specialità olio di granone **Raffinato**, da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati.

Lactina svizzera Panchaud — Panelli di granone — Lino — Sesame — Cocco.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903)
Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

I.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine le commissioni.

Maestro di musica e prof. di Violino
(Diplomato)
Arturo Blasich Via Grazzano 114
UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.

Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Cuoca

italiana, che sappia anche dirigere la casa, viene subito ricercata da signore sola, residente all'estero. Età 30 a 40 anni.

Offerte presso l'Agenzia Manzoni — Udine.

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani N. 1 — Udine.

Torte e **Paste** fresche tutti i giorni — **Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — **Specialità Cioccolato Foglia** — Finissimo **The Idavyat** in vasetti e sciolto.

SPECIALITÀ PANETTONI

Mostarde, Mandorlati, Torrone, Giardiniera, Fondant, Cioccolato, Torroncini di Cremona

Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso — **Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi** — Anche in Provincia.

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.
GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI
coll'**ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI**
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
(Fe O, Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE
GUINET, Farm., 1, Rue Saulnier, PARIGI.
ITALIA: A. MANZONI & C.ie, Milano, Roma, e tutte le Farmacie.

Volete

Libri di Carducci, Pascoli, Fogazzaro, Hugo, Mantegazza, De Amicis? Romanzi di Tolstoi, Gorki, Maupassant, Dumas, Montepin, Zola etc? Libri di prosa e poesia in lingua francese, tedesca, inglese? Le poesie di **Zorutti** illustrate ed il vocabolario friulano del Pirona? Libri antichi e moderni di autori friulani o riguardanti il Friuli? Edizioni rare del 1500? libri d'occasione di teologia e di medicina? Libri illustrati istruttivi e dilettevoli per regalare ai bambini? Libri di Notari od edizioni della Società Editrice Partenopea? Oggetti diversi finissimi di cancelleria ed affini? Carta da lettere novità, assortita in forme e colori? Cartoline illustrate di tutte le qualità? Cartoline umoristiche? Cartoline novità per il Natale e Capodanno? Portafogli finissimi e portamonete d'ogni forma e prezzo? Borsette per signora, notes, metri, rotelle metriche? Temperini finissimi, ultimi modelli della fabbrica di Solingen? Forbici e coltelli di Maniago e Solingen, di tutte le qualità? Rasoi finissimi garantiti, N. 49 R. 51 R. 1 R. 35 R. di Solingen? Libri di devozione, Albums per cartoline e per poesie? Oggetti diversi utili ed adatti per fare regali! Catalogo libri antichi! «Gutenberg» monitore libreria moderna?

Rivolgetevi alla Libreria Dante **Udine - Via Mercerie N. 6.** (fra Mercatovecchio e piazza Erbe)

(Prezzi onestissimi) **Giuseppe Malattia.**

Fongaro & C.o Schio

Nuovo e completo Stabilimento — Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1906).

SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche **«DOLOMITI» «AREONAVE ITALIA»**, Fantasia alla Crema — Gianduia — Confetture di ogni genere e forma.

Pasta **«DOLOMITI»** Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.

In vendita presso la bottiglieria

GIROLAMO BARBARO
e principali Pasticcerie

Unica premiata fabbrica Friulana

Copertoni impermeabili di ogni specie
Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti uose, calzoni da caccia ecc.

Ditta

Giovanni Peressoni
San Daniele del Friuli.

Cataloghi e campioni a richiesta.

Ing. Fachini e Schiavi
Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)
Officina Meccanica Via Zanon — Udine
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine.
Pesa - vagoni 30 tonnellate
PESA A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali
Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie

Sante Dalla Venezia
MICHELE SAMBUCO
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica Via di Mezzo N. 41 - Negozio Via Acquileia N. 29
VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metaliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Premiato Laboratorio Metalli

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE - Via Prefettura 2-4 - UDINE

OTTONAIO - BANDAIO - FONDERIA in bronzo

Grande assortimento e Deposito di Case Estere e Nazionali

Rappresentante esclusivo con deposito

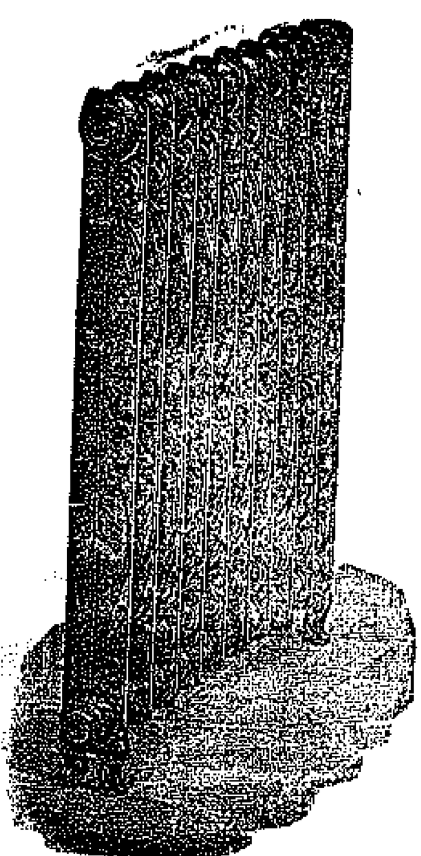
dell' ECONOMICA

stufa brevettata a segature di legno ed altro combustibile minuto

Con deposito articoli igienici.

Novità sensazionale Accenditore a gas automatico «KONUS

Contatori per acqua d'ogni dimensione compreso il tipo **Famiglia** della rinomata Casa **H. MEINECKE di Breslavia.**



Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.

Teodoro De Luca

UDINE

FABBRICA BICICLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti

di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi

In Via Daniele Manin.

Consultazioni Letti di degenza

Gabinetto di Fotoelettroterapia - malattie

« In riparto preparato dalla Casa di cura generale »

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: Finsen-Röntgen — Bagni di luce — elettrici — alta frequenza — alta tensione — statica ecc. si usano pel trat: mal: pelle e segrete (depilazioni radicale - cosmesi della pelle — del cuoio capelluto — degli stringimenti uterali - della nevrastenia ed impotenza sessuale - della vescica - della prostata etc.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. — Sale d'aspetto separate.

VENEZIA - S. Maurizio, 2632 - Tel. 780

UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vittorio Emanuele con ingresso Via Belloni N. 10.

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicurissimo scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuove recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell' organismo?

Domandato **Opuscolo gratis** al Premiato Loboratorio *Ott. Candela* - GENOVA - Via San Francesco d'Albero.

In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta *Francesco Minisini*

AVVISO.

Area fabbricabile da vendersi a spezzati sul Viale Palmanova.

Per schiarimenti e proposte rivolgersi alla Ditta B. CAPELLARI & C. in Udine.

REGNO D'ITALIA

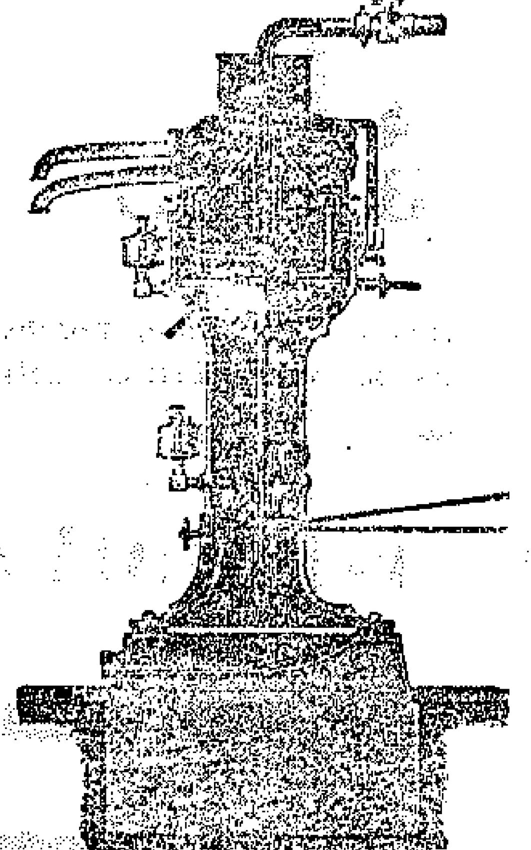
Impianti Distillerie

Rami artistici

Utensili da cucina

Brevetto d'invenzione N. 214 - 73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine



Il Distributore del fuoco Brevetto TREMONTI è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto

ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all' Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE** *a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con **relativa grue e fornello** semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità per impianti completi di Latterie

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

MAGAZZINI MERCERIE - MODE

Secondo Bolzicco

UDINE - Piazza S. Giacomo - Telef N.53.

Grande arrivo

PELLICCERIE

confezionate per Signora

Completo assortimento

ARTICOLI per MODISTERIA

Prezzi di assoluta convenienza

Quale aperativo e tonico preferite sempre *l'AMARO*

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

A prezzi di assoluta convenienza

CALZE PER VENE VARICOSE

Qualità ottima.

Rivolgersi alla Ditta *A. MANZONI & C. Milano* S. Paolo 11-*Roma-Genova*

VERO SAPONE MARSIGLIA

Marca Papillon (Farfalla)	L. 1.40	al Kil.
» Cor de Chasse (Corno da caccia)	» 1.25	»
» Coq (Gallo)	» 1.10	»

Tanto in Barre che in pezzi

Deposito presso A. MANZONI e C. Milano-Roma

Per curare e prevenire volatiche, eczemi pruriti, pseriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al **Fluido Keller**, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.

Lire 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2.50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti — *Milano* Via S. Paolo, 11 — *Roma* Via di Pietra 91.

Malattie d'orecchie, gola e naso

D.r G. Vitalba, specialista

dirigente il riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dinoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato **Padova,** Via S. Francesco N. 43.

PER I BAMBINI

e per tutte le persone deboli e convalescenti da gravi malattie è specialmente indicato l'*Olio di Fegato di Merluzzo* di qualità superiore che trovasi in vendita presso la

MILANO DITTA A. MANZONI e C. MILANO

Chimici-farmacisti-negozianti

ai seguenti prezzi:

Olio di Fegato di Merluzzo

bianco di Terranova, flac.	piccolo	L.	1.00
" "	grande	"	1.75
rosso di Norvegia	piccolo	"	75
" "	grande	"	1.25
ferruginoso	piccolo	"	90
"	grande	"	1.50
Jodo-ferroso	piccolo	"	1.00
"	grande	"	1.50

Principale Stabilimento

PIANOFORTI

Piani melodici - Claviole - Organi liturgici - Armoniums

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 Udine

Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni Accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

CURE ARSENICALI

Non vi ha dubbio: l'arte preparata maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'***Arsenico.*** Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei predotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente nè pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi ottenuti mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima ***Roncegno***. La quale per consenso di quanti lo sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

Cura depurativa

COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE SALSOIODICA DI

SALES

(Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.)

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduro di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparato nei laboratori chimici.

46 ANNI DI CONSUMO

Splendidi certificati medici

Medagl. di Esposizioni e Congressi Medici

Med. d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. *Milano,* spedisce gratis l'opuscolo:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le Farmacie a L. **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI & C.** *Milano,* via S. Paolo 11 — *Roma, Genova,* stessa casa.

ERCOLE PULZONI

Via Duomo 5 - ***PIACENZA*** - Via Duomo 5

FOSFATO PULZONI contro l'Anemia

FOSFATO PULZONI contro la Scrofola

FOSFATO PULZONI contro la Cloros

FOSFATO PULZONI contro la Nevrastenia

FOSFATO PULZONI contro la Debolezza Generale

FOSFATO PULZONI contro la Rachitid

FOSFATO PULZONI contro la Mancanza d'appetito

Concessionari per la vendita in Italia

MANZONI & C. Chimici-farmacisti

ROMA - MILANO - GENOVA

AMMORBIDISCE I CAPELLI

L'acqua di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione conferisce ai capelli morbidezza e coloro brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Le signore eleganti la preferenza a talune altre preparazioni del genere per la soavità e delicatezza del profumo che non essendo troppo acuto non è causa d'emicranie, senso di nausea od altro disturbo nervoso.

ESTRATTO DI KEFIR

della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR e il più economico e diffuso dei digestivi.

Concessionari esclusivi per la vendita:

A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti

MILANO-ROMA GENOVA

Si vende presso le principali farmacie.

"Lancia profumi,,

in cristallo figurato

Elegantissimi per la toilette

*Prezzo L. **3.50** cadauno*

con cent. 30 in più si spediscono franche nel Regno.

A. MANZONI e C. - Milano

Via Sala, 15-16 - Via S. Paolo, 11.

PROFUMI SOAVI

delle migliori

Case estere e nazionali

NOVITÀ

I acrificoni assortiti franchi in tutto il Regno

LIRE 7.50

Si vendono presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano, Via San Paolo 11 — *Roma* — *Genova* 106

Svariato assortimento

IN

Articoli di Profumeria delle migliori Case nazionali ed estere.

Provenienza garantita a prezzi correnti

A. MANZONI & C.

ROMA MILANO, San Paolo, 11, GENOVA

Acqua salso-jodica

DI SALES

Prop. della S. A. Terme di Sal.

Med. d'oro Esp. d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi certificati medici

E' la più ricca di iodio delle conosciute

L'acqua di Sales indicatissima per una cura depurativa primaverile

LIRE UNA la bottiglia in tutte le farmacie

A. MANZONI & C.

Concessionario esclusivo *Milano-Roma-Genova*

VINO CHAMPAGNE

delle seguenti marche:

Duc de Montebello **SILLERT MOUSSEUX**	Bott.	L.	8.—
Charles Heidsieck	"	"	10.-
Veuve Cliquot Pausardin	"	"	15.—

In vendita presso A. Manzoni e C. *Milano,* Via S. Paolo 11

LE SIGNORINE

che mettono Fazzoletti, Pizzi e Portafogli carta da lettere, ecc. entro le eleganti scatole di raso e velluto in vendita presso

A. MANZONI & C.

Via Sala angolo *S. Paolo, Milano*

profumano deliziosamete detti oggetti per molto tempo.

Scatole semplici	L. 10.—
" con porta monile e piccolo necessaires	L. 15.—
" più eleganti	L. 18.-

Franco per posta cent, 60 in più

CURAÇAO

delle case

WINAND FOCKINK d'Amstesdam

Cruchon da litro L. **9.50**

A.L EBON & FILS di Parigi

Cruchon gr. L. **8.00**

In vendita presso **A. Manzoni e C.**

Milaou Via S. Paolo 11 - *Roma Genova*

LA DITTA

A. MANZONI & C.

DI

Udine Via della Posta 7 - Udine

accetta avvisi economici a

5 CENTESIMI PER PAROLA

In IV pagina dei propri giornali di Udine *Patria del Friuli — Giornale di Udine — Il Crociato.*

CASA DI CURA

Dott. Vittorio Fiorioli Della Lena

S. Vito al Tagliamento

Chirurgia Generale

specialità in

Ginecologia Ostetrica

IN TEATRO

La luce del teatro scema di molto la bellezza e la bianchezza della carnagione. A togliere tale inconveniente l'etichetta e la eleganza consigliano il **Bianco di Giglio** Fay di Parigi, il quale ha il privilegio di imbianchire la pelle senza menomamente danneggiarla. L. **2** il flacone.

Unire Cent. *50* per spedizione in tutto il Regno. Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti *Milano,* via S. Paolo 11: *Roma,* via di Pietra, 91.

PREPARATI di PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

Premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con medaglia d'oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il **solo farmaco digestivo completo.**

Le Pillole Lattifughe del **cav. Dott.** Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano ha dichiarato essere "rimedio al "trettanto efficace quanto inoffensivo, "anche nei casi in cui la tensione del "seno non può essere diminuita dagli "altri rimedii, possono essere adoperate "a scopo completamente lattifugo e sem- "plicemente moderatore della secre- "zione lattea, non contengono ioduro di "potassio, e dispensano dal ricorrere a "qualsiasi purga,,

"Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono casi lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.,,

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI

Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all' Ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baliatica.

"Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso della Pillole Lattifughe dell'egregio cav. Dott. Carlo Tosi, perchè tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.,,

Dottor A. GIOJA

Docente universitario di Ostetrica e Ginecologia.

L. 1.50	L. 2
la boccetta di 18 pillole lattifughe	la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - Chim.-far.

MILANO - ROMA - GENOVA

Depositario inoltre alla Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dottor Carlo Tosi debbono portare sulla tasca esterna e sull' interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi o quella della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie farmacie del Regno. — Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

NELLA

CONVALESCENZA

La pratica consiglia di ricorrere ai **vini elixir e chinati** che molto contribuiscono a stimolare l'appettito ed ai ripristino delle forze.

Un ottimo e conveniente

ELIXIR DI CHINA

è quello prepardto dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Via S. Paolo, 11 — MILANO.

Vendesi in Bottiglie da Litro	L.	3.50
" " da 1/2	"	2.—

CURA DELLA PELLE

Sapone purissimo

Profumo e colore naturale

al Pezzo

LIRE 0.50

Deposito generale presso:

A. MANZONI & C.

MILANO - San Paolo 11 - ***Roma,*** Via di Pietra 91 - ***Genova*** Piazza Fontane Marose,

Guanciali ad aria tascabili

elegantissimi

PER I VIAGGIATORI

L. 3 ciascuno franco per posta. Cent. 60 in più. In vendita presso A. MANZONI e C. Milano via San Paolo, 11.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C. — UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Seminnie, 6 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE siM - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

Un progresso per la scienza mediante i medicinali CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I confetti Casile danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette (sigono), calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare: gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostratiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli incontinenza d'urina, flussi blenoraggici, (Goccetta militare) ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 5.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione Lire 2.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghette) ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50.



N. CASILE

Riviera di Chiaia, 235

Napoli

In vendita in Udine: presso le farmacie Plinio Zuliani farmacia S. Giorgio e G. Commessatti o presso l'inventore strada Riviera di Chiaia, N. 235 Napoli.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al Signor Nicola CASILE *Riviera di Chiaia*, N. 235 *Napoli* (Laboratorio Chimico farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

NB. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in inganno da preparati consimili, perchè essi vengono fabbricati in base a formule che non rispondono ai dettami e progressi della scienza; l'unico preparato *razionale* riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i medicinali CASILE e se qualche rivenditore poco scrupoloso offrisse altri prodotti per non tenere i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore; Riviera di Chiaia 235 Napoli che spedisce a giro di posta.

Formola confetti — Estrat. Cav. kav. Olio Santal; Apiolin; Elmitolo; Trem: Ac. benz. ecc.

Formola Roob — Chin: Calis: Sals: Parr: Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur ecc.

Formola iniezione — Protargolo; sostanze vegetali ed aromatiche.

Preparazione con nuovo metodo speciale.

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc. L. 1.— la scheda.

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale L. 10)

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del d.r Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al dott. Clery a Parigi, 53, Bon San Martin, che ne fa invio gratis e franco senza richiesta.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

ARROTINI

a forza elettrica - Fratelli MASUTTI

UDINE — **Mercatovecchio** — UDINE

(Filiale a **Venezia** Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di *Maniago* e delle primarie fabbriche di *Solingen* (*Wüstohf-Rader-Klaas*). — Specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba, capelli e da cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure tronchesi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.

NB. Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso

Pettini di ricambio

Ferro da Stirare a Spirito con Regolatore

BREVETTATO



consuma cent. 3 per ora

Economia, Pulizia, Rapidità, Eleganza, Solidità, Igiene

Garantito il buon funzionamento

Prezzo L. **10** Franco di porto

Dirigere vaglia alla FABBRICA FERRI DA STIRARE ***BRUNELLI* - *Vobarno*** (Brescia).

ANNUNZI VARI

L*evatrice* Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento neonati.

N*astro verde* perso in Mercatovecchio martedì scorso. Mancia competente portandolo Agenzia Manzoni Via Posta — Udine.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche toppolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola, Vendita da *A. Manzoni e C.* chim.-farm Milano, via S. Paolo 11.

A I SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 50

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

l'Impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del **dott. CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

Sapone Banfi

Trionfa — S' impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi CANOLI E PEZZI

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano.

Anonima capitale 1.300,000 versato.



Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

Denti

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

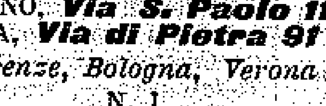
Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire ***UNA***

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, ***Via S. Paolo 11***
ROMA, ***Via di Pietra 91***
Firenze, Bologna, Verona N. 1



BAFFI e BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.40 in più. Vedita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Bertoglio Lodovico — Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Premiata con 2 medaglie all' Esposizione Regionale di Udine

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per Buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani

Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle

Giocatoli - Ceste di spesa e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

COLTURI & LORENZOTTI

Fabbrica d' Armi

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
Armi da guerra
Revolvers
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

Contro i Geloni

INCIPIENTI

Balsamo Vegeto - Animale

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI

Evita e guarisce i Geloni

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi - Cattaneo — Palazzo della Borsa — Milano.

L. 0.80 il flacone. — Per posta centesimi 25 in più.

Vino Champagne

delle seguenti marche:

Due De Montebello (Sillery Mousseux)	Bott.	L. 8
Carles Heidsieck	»	» 10
Veuve Cliquot Ponsardin	»	» 15

In vendita presso:

A. Manzoni e C., *Milano*, via S. Paolo, 11.

J. MEDVED

GRANDE DEPOSITO PELLICCERIE

Corso G. Verdi - Gorizia.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907